



*Associazione degli Amici di Pisa*  
*www.associazioneamicidipisa.it*

# **RASSEGNA STAMPA**

## **Anno 2018**

*a cura di Simone Guidotti*

VOLTERRA VALDICECINA

CASCINA LUNGOMONTE

AGENDA PISA

CALCI-SAN GIULIANO-VECCHIANO

SANTA CROCE/SAN MINIATO LAVORO

PRIMO PIANO PISA

PONTEDERA/VALDERA

ECONOMIA REGIONE

In breve

L'INTERVENTO

LETTERE

# **IL TIRRENO** **LA NAZIONE**

PONTEDERA

ATTUALITA'

POLITICA

ECONOMIA E FINANZA

ON POLITICA REGIONALE

PRIMO PIANO

BORSA E BREVI

BORSA E FINANZA AGENDA VALDERA/VALDARNO/VALDICECINA

ALTA VALDERA/COLLINE

SANTA CROCE SULL'ARNO/SAN MINIATO

LUNGOMONTE

NAVACCHIO/CASCINA

PONTEDERA-VALDERA

**CORRIERE FIORENTINO**

©

**la Repubblica**

**vita  
nova**



## GIORNO & NOTTE

---

### Conferenza degli Amici di Pisa sulla demografia

---

Via Gori

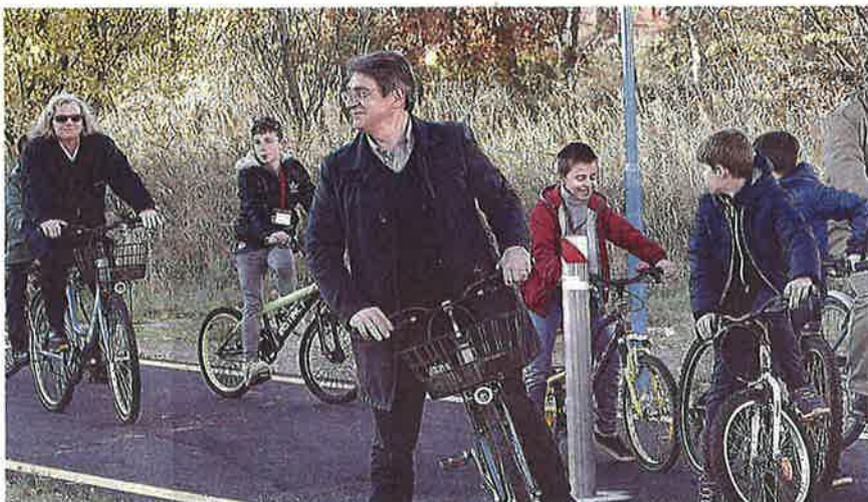
**L'ASSOCIAZIONE** degli Amici di Pisa oggi alle 17 nella sede di via Pietro Gori, nell'ambito delle «Conferenze sulla Pisanità», incontro «La popolazione pisana, ieri, oggi e domani» con il socio e componente del direttivo del sodalizio, Simone Lo Monaco. L'incontro che verterà su un'analisi demografica pisana dal 1981 ad oggi e sull'opportunità di giungere alla creazione di un Comune Unico dell'Area Pisana.

## LA CITTA' CHE CAMBIA

A Pisa vivono 90mila residenti  
Ma più del doppio nell'hinterland

Il rapporto degli Amici di Pisa: «I candidati sindaco ne tengano conto»

UNA emorragia di residenti. A testimoniarlo è l'analisi demografica della popolazione pisana dal 1981 ad oggi, documento presentato dall'Associazione degli Amici di Pisa presieduta da Franco Ferraro e elaborato dal socio Simone Lo Monaco. Un segnale di allarme - numero per numero, tabella per tabella - che l'associazione rilancia ai politici e amministratori cittadini, un sos per il futuro sviluppo dell'intera area. Secondo gli ultimi dati (Istat) a Pisa alla data del 1° luglio 2017 erano residenti 90.565 abitanti, mentre i sei comuni dell'Area Pisana ne avevano complessivamente 194.320. Dal 1981 ad oggi Pisa ha perso - secondo lo studio - oltre 14mila residenti pari al 13,4% della sua popolazione che era pari a 104.509 nel censimento di quell'anno. Nello stesso periodo i cinque comuni dell'Area Pisana passano da 84.214 a 103.920, hanno un incremento del 23,4% superando il numero dei residenti del capoluogo invertendo il rapporto numerico tra i residenti nel capoluogo e quelli della sua corona urbana.



FAMIGLIE Sempre più nuclei scelgono di trasferirsi fuori città, in uno dei comuni dell'Area Pisana (repertorio)

«QUESTO fenomeno di abbandono dei centri abitati in favore dei comuni di dimensioni minori - si legge - ha interessato quasi tutte le città italiane, anche quelle vicino a noi ma con minore incidenza (Lucca -1,9% e Livorno -9,8%). A Pisa un fattore di grande rilevanza è rappresentato dalla immediata prossimità fuori dai suoi confini comunali, oramai superati di fatto da una continuità urbana che non distingue più la fine della città, di centri facilmente raggiungibili grazie a una buona rete di infrastrutture e vie di comunicazione, con una tipologia abitativa più attinente alle

Dimezzati  
gli under 14

Dalla ricerca emerge che gli under 14 a Pisa risultano quasi dimezzati nel numero e passano dai 18.248 del 1981 ai 10.141 di oggi con un calo del 44,4%

nuove necessità familiari per dimensione e prezzo medio a parità di prodotto».

ALTRO elemento di allarme: «A preoccuparci - affermano gli amici di Pisa - è soprattutto la decimazione delle classi più giovani, quelle che rappresentano il capitale umano del futuro. Gli under 14 risultano quasi dimezzati nel numero e passano dai 18.248 del 1981 ai 10.141 di oggi con un calo del 44,4%. Parallelamente, grazie al miglioramento delle condizioni di vita e all'allungamento della sua speranza alla nascita le classi considerate in età non attiva ovvero gli

over 65 passano da 17.519 a 23.299 con un aumento del 33% arrivando a rappresentare il 25,8%, oltre un pisano su quattro ha più di 65 anni». In soldoni: il rapporto tra giovani e anziani si è capovolto. «Se per 100 giovani pisani c'erano 96 anziani e perciò le due classi numericamente all'incirca si equivalevano, oggi il rapporto è 100 a 229, per ogni giovane pisano ci sono 2,3 anziani. Basta fare un giro in città (soprattutto nei quartieri storici) e guardarsi attorno per verificare di persona cosa sia accaduto». Oggi un pisano ha in media 46,6 anni mentre i cittadini stranieri rappresentano il 13,5% della popolazione.



## Si vive di più

Grazie al miglioramento delle condizioni di vita le classi considerate in età non attiva ovvero gli over 65 passano da 17.519 a 23.299 (+33%) e sono il 25,8%: oltre un pisano su quattro ha più di 65 anni»

## In città

Secondo gli ultimi dati (Istat) a Pisa alla data del 1° luglio 2017 erano residenti 90.565 abitanti, mentre i sei comuni dell'Area Pisana ne avevano complessivamente 194.320

## L'emorragia

Dal 1981 Pisa perde oltre 14mila residenti (-13,4%) della sua popolazione che era di 104.509 anime. Nello stesso periodo i comuni limitrofi passano da 84.214 a 103.920, (+23,4%)

Leggermente diversa, infine, la situazione negli altri cinque comuni dell'Area Pisana (Cascina, San Giuliano terme, Vecchiano, Calci e Viopisano): «Si conferma anche in questi un invecchiamento della popolazione ma con una incidenza abbastanza inferiore rispetto al capoluogo, inoltre tutti i comuni oltre ad avere un cospicuo aumento del totale della popolazione risultano anche avere la componente in età attiva con saldo nettamente positivo. Anche il numero degli stranieri nei comuni dell'Area è in aumento ma con una incidenza inferiore della metà rispetto a Pisa capoluogo ovvero il 6,4% contro il 13,5%».

NEL 2037 Pisa passerà da 90 a 84mila residenti, l'Area Pisana da 194mila a 183mila residenti. E' questa la 'sentenza' per il nostro territorio secondo l'analisi proposta dagli Amici di Pisa i quali pongono sul piatto anche il tema dell'identità, anzi del rischio concreto di una 'crisi di identità', problema che gli amministratori che verranno 'hanno il dovere' di non trascurare.

«SI STIMA che oggi poco più della metà (60%) della popolazione presente sia autoctona ovvero nata a Pisa o con almeno un genitore nato a Pisa. Questo dato di per sé non necessariamente negativo pone però anche il tema dell'identità, della tradizione, della cultura e storia pisana. Infine il trasferimento di migliaia di abitanti nei comuni limitrofi e il grande sviluppo urbano di questi tutto sproporzionato in favore del-

LE PREVISIONI NEL 2037 I RESIDENTI SCENDERANNO DI NUOVO A 84MILA UNITA'

«Solo 6 abitanti su 10 nati sotto la Torre  
Difendere identità, tradizioni e radici»

le residenze a scapito di infrastrutture, ha influito sui modi di vivere di tutti i cittadini dell'Area, ne sono una evidenza la scomparsa dei confini e il pendolarismo diffuso (non solo per lavoro e studio). Di fatto le persone vivono una unica città di quasi 200mila abitanti che esula dai confini istituzionali ereditati di un passato con esigenze e stili di vita remoti. Nonostante tutto ciò l'Area Pisana rappresenta o meglio può rappresentare un territorio con grandi potenzialità. E' da queste osservazioni che nasce il 'cartello' di proposte per 'salvare' Pisa. Primo punto: combattere lo spopolamento della città con ogni misura possibile e sostenibile, favorendo l'arrivo di nuovi residenti (soprattutto famiglie e giovani) con in-

mento della città con ogni misura possibile e sostenibile, favorendo l'arrivo di nuovi residenti (soprattutto famiglie e giovani) con in-

L'APPELLO  
«Strategie condivise in  
un'area di 200mila abitanti»

centivi fiscali, con politiche urbane e abitative conseguenti, con politiche di sostegno alla natalità. L'associazione propone poi un serio programma di integrazione, identità, cultura e storia di Pisa in



Franco Ferraro

tutte le scuole. Percorso che non esclude anzi sta alla base della creazione del Comune Unico dell'Area Pisana, «la sola possibilità per attrarre investimenti, migliorare i servizi, essere un punto di riferimento per tutta la costa toscana fermando e contrapponendosi al baricentro fiorentino».

ULTIMO intervento: la creazione di strategie di Area come il potenziamento delle vie di comunicazione, con servizi e urbanistica conseguenti a classi anagrafiche più anziane. «Riteniamo dovere e responsabilità dei futuri amministratori - affermano gli Amici di Pisa - l'adoperarsi con la massima urgenza e determinazione per il futuro di Pisa anche sulla base di questi dati e considerazioni, riteniamo dovere e responsabilità delle categorie sociali ed economiche dell'intera Area inserire questo tema quale prioritario nel confronto politico in corso».

## LETTERE ALLA REDAZIONE

Scrivere a: [cronaca.pisa@lanazione.net](mailto:cronaca.pisa@lanazione.net)✉ **INFRASTRUTTURE***Si riparla finalmente di tangenziale*

**SENTIAMO** nuovamente parlare della necessità di realizzare il progetto che prevede la costruzione (in tre lotti) della cosiddetta tangenziale di Nord/Est considerata strategica non solo per Pisa, ma per tutto il territorio sangiulianese. Sperando che non sia la solita promessa elettorale, da anni gli Amici di Pisa si battono per la realizzazione di questo infrastruttura, si permettono di suggerire alcuni elementi a chi, intervenuto sull'argomento, fa giustamente notare che i 13 milioni di euro stanziati dal Cipe non sono minimamente sufficienti per il completamento dell'opera. Infatti, facciamo notare agli amministratori dei comuni interessati, che questa opera, prevista nell'Accordo di programma per il trasferimento delle attività dell'Azienda ospedaliera dal S. Chiara a Cisanello, datato 31.3.2005 e firmato anche dalla Regione e dai Comuni di Pisa, San Giuliano Terme e dalla Provincia di Pisa, prevedeva che questi quattro enti territoriali si impegnassero «a finanziare l'opera, se fosse necessario, anche con le entrate straordinarie come quelle derivanti dal processo di valorizzazione e privatizzazione della Sat». Quindi, poiché la Regione Toscana ha venduto gran parte delle sue azioni dell'ex Sat a Ca, divenendo quest'ultima socio privato di maggioranza di Toscana Aeroporti, suggeriamo agli amministratori locali dei comuni interessati alla tangenziale di richiedere alla Regione quanto è

stato realizzato da tale vendita e se intende metterlo a disposizione per la realizzazione del suddetto progetto. Forse con questi altri mezzi finanziari si potrebbe dar inizio finalmente all'opera.

**Franco Ferraro**  
Amici di Pisa

LA NAZIONE LUNEDÌ 5 FEBBRAIO 2018

## LETTERE ALLA REDAZIONE

## ✉ AEROPORTO

*Appello al Presidente della Repubblica*

**CHIARISSIMO PRESIDENTE**, facendo riferimento al suo ruolo di garante dei diritti fondamentali dei cittadini, tra cui quello di tutela della salute e la loro incolumità. Le facciamo presente che il Master Plan 2001/2010 dell'Aeroporto di Firenze (AdF), fu approvato da Enac ed ottenne il parere favorevole del Ministero dell'Ambiente, che il 4 novembre 2003 emanò il Decreto Ministeriale di VIA n. 676/2003, contenente varie prescrizioni, fra cui la costruzione della via di rullaggio e mitigazioni ed adempimenti relativi a rumore, qualità dell'aria ecc. In particolare il Decreto prescriveva: «In considerazione di possibili eventi incidentali connessi al traffico aereo (peraltro già verificatisi in passato) il proponente dovrà, subordinatamente allo studio di rischio e previo accordo con la Società Autostrade, provvedere all'interramento completo con copertura a livello del piano di campagna, mediante tunnel artificiale di adeguata lunghezza del tratto stradale in direzione dell'asse della pista atterraggi/decollo dell'Aeroporto» e che tale prescrizione fosse «anche soggetta a verifica di ottemperanza da parte del Ministero dell'Ambiente» e che «tutte le altre fossero soggette alla verifica di ottemperanza da parte della Regione Toscana». Contro tale Decreto AdF presentò ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, che lo respinse. Apprendiamo che il Ministero ha confermato l'esecutività dell'intero quadro prescrittivo di tale decreto ministeriale, nonostante la presentazione del Ricorso e che pertanto il Coordinamento dei Comitati della Piana ha chiesto alla Procura della Repubblica ed agli enti competenti d'intervenire. Essendo venuti a conoscenza, solo ora, del contenuto di tale decreto, Le chiediamo di appurare i motivi per cui esso non sia stato reso noto prima e soprattutto agli azionisti Sat del Galilei, prima di votare la fusione societaria per incorporazione di AdF in Sat.

**Gianni Conzadori**

Presid. Piccoli Azionisti T.A.

**Franco Ferraro**

Presidente Associazione degli Amici di Pisa

# GIORNO E NOTTE

LA NAZIONE MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO 2018

## In breve



### **Zampieri parla della terapia del dolore nell'antichità**

#### **Via Gori**

L'Associazione degli Amici di Pisa venerdì pomeriggio alle 17 organizza nella propria sede in via Pietro Gori 17 - nell'ambito degli «Incontri sulla pisanità» - un incontro con Alberto Zampieri. Coadiuvato dal professor Gianfranco Natale, presenterà una conferenza su: «La terapia del dolore nell'antichità».

## Taccuino elettorale

### **Maria Chiara Zippel illustra il programma agli Amici di Pisa**

**In via Gori sabato alle 10**

**SABATO** prossimo l'associazione degli Amici di Pisa incontra Maria Chiara Zippel, candidato sindaco della lista civica La Nostra Pisa. L'appuntamento è per sabato alle 10 presso la sede sociale. Zippel presenterà il suo programma e affronterà i principali temi che caratterizzano il dibattito pubblico cittadino in vista del voto amministrativo.

## **AGENDA PISA 23**

..

**Bonaventura  
Capezzali,  
poeta pisano  
da rivalutare**

**Via Gori 17**

**VENERDI** alle 17 nella sede di via Pietro Gori conferenza di Renato Mariani, organizzata dall'Associazione degli Amici di Pisa, su: «Bonaventura Capezzali, poeta pisano da rivalutare».

## Amici di Pisa

### Dossier sugli aeroporti di Pisa e di Firenze La storia degli ultimi dieci anni sotto la lente

SABATO 24 alle 10, l'associazione degli Amici di Pisa presenterà nella sua sede di via Pietro Gori il dossier sugli aeroporti di Pisa e di Firenze, realizzato in collaborazione con il Comitato dei piccoli azionisti Toscana Aeroporto. «Il Galilei e il Vespucci. Quando Firenze tradì il Galilei». Il dossier racconta la storia dei scali, dalla fondazione ad oggi, soffermandosi sugli avvenimenti dell'ultimo decennio che hanno portato alla fusione societaria. Nel dossier sono

riportate «osservazioni sugli studi tecnici effettuati sullo sviluppo infrastrutturale, sui costi e la valorizzazione economica, anche in funzione del futuro sviluppo aeroportuale».

«Fornisce inoltre – si legge in una nota – un aggiornamento su normative, decretazioni ministeriali e legislative che interessano l'iter di sviluppo infrastrutturale societario ed effettua considerazioni sulle prospettive di sostenibilità del Piano economico finanziario del Pisamover».

## AGENDA PISA 23

---

LA NAZIONE VENERDÌ 23 FEBBRAIO 2018

---

**Bonaventura  
Capezzali,  
poeta pisano  
da rivalutare**

**Via Gori**

0991 alle 17 nella sede di via Gori 17 in San Martino, l'associazione degli Amici di Pisa organizza la conferenza «Bonaventura Capezzoli, poeta pisano da rivalutare». Ne parlerà Renato Mariani.

---

# «Sviluppo degli aeroporti Pisa subalterna a Firenze»

Dibattito sugli scali toscani degli Amici e del comitato piccoli azionisti  
«Il People Mover deve funzionare altrimenti saranno i cittadini a pagare»

► PISA

«I processi di sviluppo dell'aeroporto di Firenze e di fusione societaria con quello di Pisa hanno evidenziato la subalterna della politica pisana a quella fiorentina». L'associazione degli Amici di Pisa e il Comitato dei piccoli azionisti di Toscana Aeroporti chiedono un impegno preciso a difesa e per lo sviluppo dello scalo pisano. Durante un dibattito pubblico, ieri mattina i rappresentanti dell'associazione e del comitato hanno consegnato ad alcuni candidati alle prossime elezioni politiche ed amministrative un dossier che racconta la storia dell'aeroporto pisano e «l'inseguimento di quello fiorentino che grazie all'appoggio politico e decreti legislativi ad hoc sta pian piano raggiungendo gli obiettivi di sviluppo che la politica fiorentina si è posta.

«Il dossier racconta la storia dei due aeroporti, dalla loro fondazione ad oggi, soffermandosi in particolare sugli avvenimenti dell'ultimo decennio che hanno portato alla



Un aereo in fase di decollo all'aeroporto Galilei

loro fusione societaria», sottolineano **Franco Ferraro** e **Gianni Conzadori**, rispettivamente presidenti dell'Associazione degli Amici di Pisa e del Comitato dei piccoli azionisti, ma dimostra anche «l'inadeguatezza della classe politica pisana ad affrontare la problematica aeroportuale evidenziatasi nell'ultimo decennio». Il dossier riporta inoltre «os-

servazioni sugli studi tecnici effettuati sul loro sviluppo infrastrutturale, sui costi e sulla loro valorizzazione economica, anche in funzione del futuro sviluppo aeroportuale. Fornisce inoltre un aggiornamento su normative, decretazioni ministeriali e legislative che interessano l'iter di sviluppo infrastrutturale societario ed effettua considerazioni sulle

prospettive di sostenibilità del piano economico finanziario del Pisamover». Infrastruttura, quest'ultima, che secondo l'associazione e il comitato va difesa e sostenuta. «Quello del People Mover è un progetto sviluppato su impulso di Sat (la vecchia società di gestione del Galilei), in prospettiva di un forte incremento dei passeggeri del Galilei è di un potenziamento della linea ferroviaria Pisa-Firenze che non c'è stato e che probabilmente non ci sarà. Toscana Aeroporti ora promuove ricorsi contro i provvedimenti del Comune (in merito allo spostamento del "capolinea" dei bus che arrivano da Firenze in uno dei parcheggi della navetta elettrica) - prosegue Conzadori - Hanno preteso e continuano a pretendere sostegno per lo sviluppo dell'aeroporto di Firenze, ma occorre un forte impegno per far funzionare anche il People Mover, altrimenti saranno i cittadini pisani a pagare il mancato sviluppo dell'infrastruttura». (d.r.)

ORIPRODUZIONE RISERVATA

**TRASPORTI** «LA VERA STORIA DELLA FUSIONE» NEL DIBATTITO CON POLITICI

## Gli Amici di Pisa presentano il dossier sugli aeroporti «Un piano per salvare il Pisamover e il Galilei»

**UN DOSSIER** dell'associazione degli «Amici di Pisa» per raccontare passato, presente e futuro del sistema aeroportuale toscano. Un lavoro certosino quello curato dal presidente Franco ferraro con l'esposizione di Gianni Conzadori, presidente del comitato Piccoli Azionisti di Toscana Aeroporti sulle vicende della fusione aeroportuale tra il «Galilei» e il Vespucci e sugli atti regionali preparatori al progetto del nuovo aeroporto di Peretola. Il dossier narra la storia dei due aeroporti, dalla loro fondazione a oggi, soffermandosi in particolare sugli avvenimenti dell'ultimo decennio, che hanno portato alla fusione societaria. Riporta osservazioni sugli studi tecnici effettuati sul loro sviluppo infrastrutturale, sui co-

sti e sulla loro valorizzazione economica, anche in funzione del futuro sviluppo aeroportuale. Fornisce un aggiornamento su normative, decretazioni ministeriali e legislative che interessano l'iter di sviluppo infrastrutturale societario ed effettua considerazioni sulle prospettive di sostenibilità del Piano economico finanziario del Pisamover.

**INSOMMA** una radiografia di quella che è probabilmente la principale infrastruttura toscana. All'evento hanno partecipato moltissimi cittadini, ma anche esponenti politici in corsa alle prossime elezioni politiche e amministrative. Il candidato di Leu, Paolo Fontanelli, ha sottolineato che l'operazione è nata per una volontà di Firenze di

esercitare una sorta di predominio sulla realtà pisana, ribadendo la sua volontà di battersi in Parlamento per difendere gli interessi cittadini. Il candidato sindaco di Pisa nel cuore, Raffele Latrofa, ha bocciato l'operazione addebitando ogni responsabilità al Pd», mentre la candidata a sindaco del Psi, Veronica Marianelli, ha sottolineato la necessità di «lavorare affinché sia tutelato lo sviluppo dello scalo pisano e di studiare come mettere a reddito il Pisamover». Antonio Veronese (Patto Civico) ha annunciato di voler proporre «un sistema per salvare dal fallimento il Pisamover e di condividere l'azione di un maggiore senso del territorio da parte di chi lo rappresenta». Visione condivisa anche da Elisabetta Zuccaro (M5S).

## **AGENDA PISA 19**

---

**LA NAZIONE** GIOVEDÌ 15 MARZO 2018

---

**Rosalena  
Gabbrielli parla di  
«San Rossore ieri,  
oggi e domani»**

**Via Gori**

**L'ASSOCIAZIONE** degli Amici di Pisa venerdì alle 17  
nella sede in via Gori 17 la socia Rosalena Gabbrielli,  
presenterà una conferenza su: «San Rossore, ieri oggi  
e domani».

---

**LA NAZIONE** LUNEDÌ 16 APRILE 2018

## LETTERE ALLA REDAZIONE

### **IL RICORDO**

#### *La scomparsa del grande Peluso*

**IL NOSTRO** Sodalizio si stringe attorno al mondo del Vernacolo Pisano e piange la scomparsa di Giancarlo Peluso dal 1946 anima e corpo della Brigata dei Dottori. Tante conferenze abbiamo ospitato negli anni e dedicate al mondo del Vernacolo durante le quali emergeva sempre il suo nome, sia come attore che come produttore di testi, poesie e commedie. Dire che Peluso mancherà a tutti può sembrare una frase fatta: non lo è perché Peluso era proprio una colonna del Vernacolo Pisano contemporaneo. E che entra di diritto nell'Olimpo dei grandi del Vernacolo raggiungendo altri grandi e grandissimi come Renato Fucini, Arturo Birga, Gianfranco Raspolti Galletti, Aldo e Piero Tognetti, Giulio Allamandri, Athos Bianchini, Giuliano Boldrini, Giorgio Casini, Lidamo Ciurli, Piero Consani, Giuseppe Crivellari, Natalino Del Bono, Bruno Gadducci, Ferruccio Giovannini, Don Carino Guidi, Guido Guidi, Dino Grandi, Mariša Marchetti, Leopoldo Meucci, Gigi Pieruccetti, Luciano Pratali, Mirella Talenti, Paolo Terreni, Giampaolo Testi, Paolo Vestri, Giovanni Doveri, Enzo Pardini, Bruno Pasquucci, Mons. Silvano Burgalassi, Mons. Mario Stefanini, Don Mirio Coli. Lungo è l'elenco dei vernacolisti scomparsi come lunga e profonda è la tradizione del Vernacolo Pisano che merita, secondo noi, essere consacrata e ripetersi nel tempo con l'istituzione di una specifica «Accademia del Vernacolo Pisano».

**Franco Ferraro**  
Presidente Amici di Pisa

# Serfogli: «Pisa ora diventi città dell'impresa»

L'assessore lancia la sua candidatura e apre a Fontanelli: «Una sconfitta se Mdp va da solo»



«DA CITTÀ della conoscenza e dell'innovazione dobbiamo impegnarci a trasformare Pisa in città dell'impresa, grazie anche al trasferimento tecnologico che arriva dal mondo delle università». È una delle ricette illustrate ieri da **Andrea Serfogli**, davanti a una platea di circa 250 persone, nel giorno in cui l'assessore ai Lavori pubblici ha lanciato formalmente la sua candidatura a sindaco attraverso le primarie. La consultazione della base, ha sottolineato Serfogli, «è quanto mai necessaria oggi che la democrazia rappresentativa è in crisi come dimostra il dilagare del populismo e per arginarlo bisogna riavvicinare la poli-

tica alla gente e le primarie sotto questo aspetto sono una medicina formidabile». L'assessore ha anche sottolineato «l'importanza del turismo e del recupero dei be-

**LE PRIMARIE**  
«Strumento formidabile per riavvicinare la gente e sconfiggere il populismo»

ni culturali fatto in questi anni e che proseguiremo anche in quelli a venire proseguendo il buon lavoro fatto dal Pd e dal resto della coalizione». Ha promesso di impegnarsi anche sul tema della sicu-

rezza in una «logica di sussidiarietà istituzionale con investimenti per potenziare la videosorveglianza urbana e gli organici della polizia municipale e valorizzando il tessuto associativo nei quartieri per rivitalizzare le periferie».

UN ESPLICITO sostegno all'assessore è arrivato ieri anche da «pezzi» di Mdp: in un appello sottoscritto, tra gli altri, da **Paola Balestri, Paolo Lorenzi, Antonio e Juri Dell'Omodarme**, si afferma che «la figura di Andrea Serfogli offre, come pochi altri, sicure garanzie per la sua serietà, il suo impegno, la sua profonda conoscenza dei problemi cittadini e la sua apertura alle diverse componenti



**L'ASSOCIAZIONE** degli Amici di Pisa organizza per sabato 21 nella sede di via Gori 17 un incontro con il candidato sindaco **Raffaella Latrofa** per la lista «Pisa nel cuore». Il confronto verterà sulle proposte del «Piano strutturale dell'Area Pisana» presentato a suo tempo dall'Associazione

**L'EX CANDIDATO**

**Emanuele Guidi:**  
«Giuste le primarie  
Basta civismo  
Ora tocca ai politici»



**Emanuele Guidi,** candidato sindaco nel 2013

«LE CANDIDATURE si trovano sempre troppo tardi e talvolta con incomprensibili divisioni. Nell'ambito del centrosinistra in cui mi riconosco penso che laddove non ci sia unanimità nella scelta del candidato sindaco le primarie di coalizione vadano svolte». È l'opinione di **Emanuele Guidi**, oggi funzionario di banca in Lussemburgo e cinque anni fa candidato sindaco per una lista civica di under 30 messa in piedi, dice, «per stimolare un cambiamento in città non solo a livello generazionale». Ora, tuttavia, **Guidi** pensa che in città «il Pd e il centrosinistra debbano esprimere una candidatura politica perché è tempo che la politica si prenda le sue responsabilità e sappia rispondere alle esigenze di cambiamento dei cittadini offrendo non candidati civici ma politici, partendo proprio da quegli amministratori che in questi anni hanno dimostrato competenza, onestà e amore per la città e che si sono resi disponibili: sono convinto che questo sia ciò serve».

**E PER** farlo serve il coinvolgimento della base, degli iscritti, dei militanti: «Sento dire che le primarie sono divisive - conclude **Guidi** - ma solo la dittatura non lo è con nomi e soluzioni imposte dal vertice. La consultazione nei gazebo, invece, permette ai diversi candidati di confrontarsi lealmente sui programmi e, alla fine, di rispettare voto popolare sostenendo con lealtà il candidato che ha ottenuto un numero maggiore di consensi».

## Nerini: «Ferrante ha avuto coraggio a evitare il muro contro muro»

«L'ASSESSORE Ferrante è tornato su molti dei suoi passi portando in terza commissione un piano del commercio stralciato: oggi non si tocca più il mercato di via Paparelli, quelli del Litorale e soprattutto quello del Duomo con tutto quello che comporta la sistemazione dei Bancarella. Tutto è rimandato e l'ho quindi ringraziato per il coraggio che ha dimostrato». Il capogruppo di Noi Adesso Pisa-Fdi, **Maurizio Nerini**, concede l'onore delle armi all'assessore al Commercio per il ripensamento sull'iter di un provvedimento atteso da anni e

che nella sua parte più delicata sarà affrontato con il nuovo consiglio comunale che uscirà dalle elezioni e con un dibattito pubblico verosimilmente molto più approfondito. In questo modo, sottolinea **Nerini**, «Ferrante ha scongiurato il muro contro muro e ha dato una lezione anche a chi ha sempre detto che non ha mai sbagliato nei propri atti comunali». «Prendendo atto - conclude il consigliere - del grande lavoro fatto dagli uffici, dalle categorie, mi sono dichiarato contento. Dicevamo da due mesi che sarebbe servito più tempo e avevamo

ragione. La proposta che rimane è un'altra cosa rispetto a quel piano sul quale abbiamo discusso e molto, il Piano stralciato, però non va tutto «stracciato», ma è una base di partenza per il lavoro nella prossima consiliatura. Dovremo nel futuro impegnarci affinché anche le conclusioni che restano e che a detta dell'assessore fanno «legge», per esempio quelle del comitato del decoro, vadano completamente riviste e anche velocemente proprio con un'ottica diversa che deve tenere conto soprattutto del lavoro di tutti».

**L'IDEA RANIERI BIZZARRI (PD) PROPONE UN MAXI EVENTO DI DIVULGAZIONE**

## «Un festival della scienza per i bambini Anche così si può rilanciare il turismo»

**SI COSTRUISCA** a Pisa il più grande Parco scientifico d'Italia, attraverso un sforzo programmatico rivolto a favorire una piena sinergia tra gli enti di ricerca presenti in città. Faccio parte ormai da alcuni anni del consiglio scientifico del Festival della Scienza di Genova, uno straordinario evento di divulgazione scientifica e un metodo quasi ineguagliabile di promozione turistica. Nel 2017, in 10 giorni di manifestazione, si sono registrate 200 mila visite agli eventi (conferenze, laboratori, mostre e spettacoli), con forti presenze da fuori Genova. La selezione degli eventi è rigorosamente basata sulla scientificità delle proposte, nonché sulla loro logistica e attrattività.

CON QUESTO esempio in mente, a Pisa potremmo seguire una strada credo ancora inesplorata in Italia, ovvero organizzare un grande Festi-

val scientifico rivolto completamente ai bambini. Un evento del genere combinerebbe insieme formazione culturale e promozione turistica in una delle città più importanti al mondo per presenza di meraviglie artistiche e generazione di conoscenza. Inoltre, Pisa (penso alla Ludoteca Scientifica) ha già una tradizione importante nella divulgazione scientifica per i più piccoli. Ma vi è anche una ragione più fondamentale. La sinistra politica deve sforzarsi sempre di proporre una visione giusta e solidale del futuro per ogni comunità e guardare alla formazione culturale dei più piccoli è, secondo me, il mattone fondante di questo principio. Per questo spero che la mia proposta possa diventare un punto programmatico futuro della coalizione di centrosinistra e più in generale del governo futuro della città.

**Ranieri Bizzarri**  
Presidente Direzione Provinciale PD

**«BATTITI PER PISA»**

## Zippel e la lista contro il degrado di Ospedaletto

«TRA le numerose segnalazioni di cittadini scontenti ed esasperati per le varie problematiche che affliggono la città e la periferia pisana - afferma la candidata sindaco **Maria Chiara Zippel** assieme alla lista **Battiti per Pisa** -, vogliamo porre l'attenzione su un gruppo diresidenti in via Harry Bracci Torsi, a Ospedaletto, che si sono rivolti più volte all'attuale amministrazione per la viabilità che costituisce pericolo e per la situazione di degrado abbandono e incuria in cui versa tutta la zona». «Chiediamo all'ente gestore della strada e a tutti gli enti preposti - prosegue **Zippel** -, una rapida risoluzione delle problematiche. Siamo vicini ai residenti e ai firmatari di tale esposto».

**AGENDA PISA 23** ..

---

**Conferenza  
di Paola Pisani  
Paganelli  
sul trammino**

**Via Gori**

**DOMANI** nella sede di via Gori 17 conferenza della  
professoressa Paola Paganelli – organizzata  
dall'Associazione degli Amici di Pisa – che presenterà  
«A Marina di Pisa con o senza trammino»

---

# SOS SAN FRANCESCO

di Carlo Venturini  
PISA

«Da un mese nessuno lavora più nel cantiere della chiesa». Non c'è pace, se non quella predicata dai francescani, per la Chiesa di San Francesco chiusa da oltre due anni. E ferma è anche la trattativa tra Sovrintendenza (che ha il personale ridotto all'osso), Ministero (di fatto senza un Governo) e la Fondazione Pisa che vuole destinare 2,4 milioni di euro per la chiesa con una serie di garanzie che di fatto, il Ministero e la Sovrintendenza, non possono assicurare. Ma il tempo è agli sgoccioli, la convenzione proposta dalla Fondazione doveva essere firmata già a fine marzo. Così si mette in campo forse l'ultimo disperato tentativo di salvare finanziamenti e chiesa. Da una parte il pubblico, il Comune, che tenterà una mediazione. Dall'altra i parrocchiani, la città, che si stanno organizzando in un comitato.

«Il Comune può svolgere un ruolo importante all'interno della Fondazione, e si farà carico di interloquire con lo stesso ente». Lo dice l'assessore ai lavori pubblici Andrea Serfogli intervenuto la scorsa sera ad un'assemblea partecipatissima della parrocchia di San Francesco. Da come parla Serfogli, si capisce che il Comune tenterà di fare delle pressioni bonarie affinché la Fondazione smussa alcuni punti della convenzione al centro della trattativa con la Sovrintendenza.

«I lavori sono fermi da almeno un mese - dice il parroco Iulian Budau - lo so perché il cantiere ha bisogno di acqua che gli viene portata da un nostro tubo e non c'è alcuna traccia di attività». Il malcontento sale nell'assemblea dei parrocchiani anche perché si inizia a parlare di 4-5 anni di lavori. «Sembrava che ci fossero finanziamenti, sembrava che la chiesa dovesse riaprire a breve ed invece è ancora tutto cantierato per i soli lavori di stabilità e messa in sicurezza». Dopo questa tranche di interventi (impossibile dire quando finiranno), si dovrà procedere al restauro e messa in sicurezza del chiostro e delle cappelle. «Non



Uno scorcio dell'esterno della trecentesca chiesa di San Francesco chiusa ormai da due anni (Muzzi)

## Fermi anche i lavori di messa in sicurezza

Intanto nasce il comitato dei parrocchiani per salvare la chiesa

va dimenticato il campanile ed il tetto dell'area conventuale che ha le travi ormai totalmente esposte» dice il parroco.

Il campanile è un'opera di arditezza architettonica incredibile perché è pensile, ossia scarica il suo peso solo su due mura perimetrali. L'opera è di Giovanni di Simone e risale alla fine del 1200.

Serfogli cerca di riannodare i punti salienti dell'assemblea promettendo di informarsi subito sul perché dello stop ai lavori. Dall'assemblea, si chiede che venga usato il metodo messo in campo per la chiesa dei Cavalieri. Lì la Fondazione, in tempi brevi, stanziò direttamente i fondi per la riparazione del tetto. «Allo stato dell'arte - intervista

ne Serfogli -, non è possibile procedere con quel metodo».

E la chiesa, l'arcidiocesi che fanno? In realtà hanno le mani legate perché il bene, dai tempi napoleonici, è stato "laicizzato" ed è demaniale, i frati sono degli "inquilini". Così a muoversi saranno i parrocchiani e con loro tutti i pisani che hanno a cuore la chiesa, tra i più preziosi tesori

della città. Entro il 4 maggio sarà istituito un comitato di cittadini. «Non vogliamo incatenarci al portone della soprintendenza - dice subito il parroco - bensì vogliamo essere dei facilitatori e convogliare verso un'unica direzione gli sforzi che vengono fatti da tante associazioni». Nel comitato giocherà un ruolo fondamentale il Fai. Ed Italia Nostra

sta pensando di dedicare una giornata nel mese di maggio, di sensibilizzazione al patrimonio storico, artistico e culturale della chiesa. «Per noi questa è la nostra casa - dice il parroco - ma lo è stata dell'intera popolazione credente e non».

Carlo Sorrente, storico attivista del Partito Socialista ed oggi segretario, ricorda: «Questa chiesa era aperta a tutti. Qui i bambini di noi socialisti, bambini che non facevano catechismo, trovavano il luogo e la casa dove festeggiare i compleanni. Qui e non altrove, dove per usufruire di spazi per festeggiamenti, si doveva essere cristiani cattolici praticanti».

Il nascente comitato si pone il problema del coordinamento delle iniziative popolari ed associative. «Non vogliamo che si disperdano le tante energie di associazioni come quella degli Amici dei Musei e dell'associazione degli Amici di Pisa. Mettiamoci tutti insieme»: ha concluso Budau.

## LA CITTA' E I SUOI TESORI

# San Francesco cade a pezzi Si mobilita l'erede di Ugolino

*Restauro bloccato dalla burocrazia: ultima chiamata*

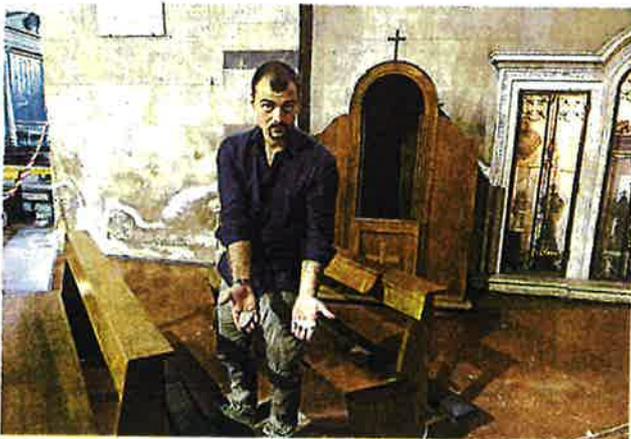
di **FRANCESCA FRANCESCHI**

**LE IMPALCATURE** invadono ancora la facciata. Le porte sono ancora sbarrate. E, dopo due anni esatti, il calvario di San Francesco – tra burocrazia farraginosa e slittamenti – non è ancora giunto al suo epilogo. Tanti gli appelli, a cominciare da quello lanciato dal presidente dell'Associazione degli Amici di Pisa, Franco Ferraro, volti velocizzare l'operazione di salvataggio della chiesa. Tra questi anche quello del conte, erede di Ugolino, Gaddo della Gherardesca che ha dato il suo sostegno affinché il monumento del trecento venga restaurato al più presto. Lo stesso monumento che

ospita anche i famosi resti mortali del Conte Ugolino, dei figli e dei nipoti nonché importanti quadri e opere d'arte e le tombe di illustri pisani del passato.

**ERA L'APRILE** del 2016 quando il parroco fu costretto ad annunciare ai fedeli e alla città la chiusura della chiesa. La stima totale per salvare il monumento è di 4 milioni di euro. Il comitato tecnico scientifico del Mibact ha approvato un piano di investimenti grazie al quale 13 milioni sono stati destinati al territorio pisano e, proprio per San Francesco, il ministero ha deciso di stanziare 730mila euro, cifra utile per verifiche strutturali e rischio

sismico, restauro e riduzione della vulnerabilità. Oltre a questa somma, da ottobre 2017, sono pronti anche 2,4 milioni di euro stanziati dalla Fondazione Pisa. Ma, per essere usati, occorre il perfezionamento dell'accordo tra la stessa Fondazione, la Soprintendenza di Pisa e il Segretario regionale del Ministero dei beni culturali. Accordo che sarebbe dovuto arrivare lo scorso 22 marzo ma che, ad oggi, per delle clausole non ancora definite e per ulteriori verifiche richieste dal segretario regionale del Mibact, resta ancora in stand by. «Non possiamo tenere bloccati all'infinito questi fondi – dice a La Nazione Claudio Pugelli, presidente della Fondazione Pisa, che lo scorso ottobre ha sollecitato personalmente il ministro Dario Franceschini sulla questione –. I termini, per formalizzare l'accordo, scadono a fine maggio. Se non si arriva ad una conclusione non possiamo certo tenere vincolata questa somma». Da qui anche la lettera che Franco Ferraro, presidente dell'associazione Amici di Pisa, ha inviato al conte della Gherardesca, al Ministero, alla Soprintendenza, alla Prefettura, al Comune, alla parrocchia e alla Fondazione Pisa, chiedendo di «sbloccare» questo impasse burocratico e snellire le pratiche per far beneficiare alla chiesa dei 2,4 milioni di euro messi a disposizione proprio dalla stessa Fondazione Pisa. Ma, per il momento, non resta che aspettare. Con la speranza che i finanziamenti non vadano persi nei farrinosi labirinti della burocrazia.



**CALCINACCI** Pezzi di intonaco che vengono giù nella chiesa di San Francesco: il gioiello del 1261 cade a pezzi. E per il completo restauro occorrono 4 milioni di euro (FotoValtriani)

✉ **TANGENZIALE**

*Ecco dove trovare  
i fondi necessari*

L'ACCORDO di programma, del 2005 per il trasferimento delle attività dell'Azienda ospedaliera dal S. Chiara a Cisanello, prevedeva la costruzione della "Tangenziale Nord Est" e la Regione, Comune di Pisa e di San Giuliano Terme, oltre la Provincia di Pisa si impegnavano a finanziare il costo dell'opera, previsto in circa 69 milioni di Euro, "... anche con entrate straordinarie come quelle derivanti dal processo di valorizzazione e privatizzazione della Sat". Nel 2014, la Regione ha incassato quasi 17 milioni di Euro, aderendo unilateralmente all'Opa su Sat di

Corporacion America Italia rompendo però il Patto Parasociale sottoscritto dai Soci pubblici. Il Patto prevedeva che il presidente Filippeschi, potesse chiedere alla Regione, pesanti penali, valutabili circa 34 milioni di E, per aver causato la perdita della maggioranza societaria all'azionariato pubblico. Poiché i 13 milioni di E stanziati per l'opera dal Cipe coprono solo i 7 milioni di euro necessari alla realizzazione del lotto terminale (10-12) di Cisanello, il Comune di S. Giuliano ha giustamente preteso dal Consiglio Provinciale la conferma degli accordi che prevedevano l'inizio dei lavori da Madonna dell'Acqua, lotto (1-3), da 23,5 milioni di euro, per decongestionare l'Aurelia. Ciò migliorerà la qualità della vita degli abitanti di Madonna dell'Acqua, Gagno, I Passi, Porta a Lucca, penalizzati dal traffico verso i parcheggi di Via Pietrasantina ed eliminerebbe il parcheggio abusivo dei bus e il pericoloso scarico in strada di comitive di turisti, particolarmente constatabile lungo il tratto d'Aurelia di Madonna dell'Acqua. Poiché il Comune di Pisa afferma di lasciare alla prossima amministrazione 16 milioni di Euro per investimenti, chiedi alla Regione le penali ed i soldi della vendita delle azioni Sat ed i soldi per la Tangenziale saranno tutti subito disponibili.

**Gianni Conzadori,**  
presidente dei piccoli azionisti  
Toscana Aeroporti  
**Franco Ferraro,**  
presidente associazione degli  
Amici di Pisa

# «Sicurezza, turismo e litorale»

Le priorità sulle quali Confcommercio ha stimolato i candidati



«SIAMO riusciti a far emergere la personalità e la motivazione di ciascuno dei nove candidati, mettendoli alla prova sui temi più cari alle imprese pisane: sicurezza, legalità, concorrenza sleale, riqualificazione commerciale, turismo, litorale pisano. Il nostro invito è che siate preparati a prendere decisioni con cognizione di causa. Lasciatevi guidare dal buonsenso, siate aperti al confronto, e soprattutto siate indomiti, perché il contrasto all'illegalità non conosce mezze misure». Si è chiusa con questo applausito appello finale della presidente di Confcommercio Provincia di Pisa Federica Grassini il Pisa Election Day, il primo confronto elettorale ufficiale tra i candidati sindaci alle prossime elezioni amministrative, nella cornice di un Palazzo dei Con-

gressi letteralmente gremito da oltre 600 persone. Una formula snella e spettacolare all'americana, con i nove candidati (assente l'esponente comunista) chiamati a rispondere, in un tempo massimo di due minuti e mezzo, ai temi posti dal direttore di Confcommercio Federico Pieragnoli, moderatore implacabile nel far rispettare i tempi.

**IN PRIMA** fila presenti alcuni big, tra cui il sindaco di Cascina Susanna Ceccardi (Lega), e quello pentastellato di Livorno, Filippo Nogarin. In platea, tra le presenze più numerose si contano quelle dei balneari (spiccava il rosso delle loro felpe), dei bancarellai del Duomo, delle guide turistiche, dei porticcioli d'Arno, oltre ad una variegata presenza di imprenditori, cittadini e so-

stenitori dei vari candidati. La sicurezza è una emergenza per quasi tutti: Conti si appella al governo nazionale, Serfogli propone turni notturni per la polizia municipale, Amore l'estensione del Daspo a tutta la città, Veronese sui militari presenti nelle sue liste, La Trofa l'assunzione di nuovi vigili urbani, Zippel il ripristino dei vigili di quartiere, Ghezzi sposta l'accento sulle forze dell'ordine, Marianelli su illuminazione e decoro, Auletta smorza parlando di reati in calo in città.

**ALLA** domanda su come rilanciare il commercio tradizionale Latrofa dichiara guerra ai mini-market e multe anti-degrado fino a 5.000 euro. Conti maledice le liberalizzazioni del Pd e prevede l'obbligo di chiusura dei mini-

market alle 20, Auletta accusa l'espansione della grande distribuzione e auspica l'introduzione di una moneta locale, Amore una piattaforma interattiva per il commercio tipico cittadino, Marianelli i parcheggi gratuiti per la prima ora, Zippel la riduzione delle tariffe del 40%, Serfogli incentivi alle attività storiche, Veronese parcheggi gratis dal venerdì alla domenica, Ghezzi i negozi nelle periferie. Agli aspiranti sindaci presenti al confronto il messaggio di ConfcommercioPisa è stato chiaro: «Pisa ha urgente bisogno di un cambio radicale di rotta e di una regia coraggiosa che sappia metterlo in atto». E' possibile riascoltare l'intero confronto stamattina alle ore 10.30 sulle frequenze di Punto Radio e rivederlo questa sera a partire dalle 22.30 su 50 Canale.

IL TACCUINO

## Oggi Forza Italia si presenta alla città

**OGGI** alle 18.30, nella sede del comitato elettorale in lungarno Gambacorti, vicino a Palazzo Blu, Forza Italia presenterà la lista di candidati al consiglio comunale. Sarà presente il candidato sindaco del centrodestra Michele Conti. Alle 20 incontro conviviale nel ristorante Romeo, Lungarno Mediceo 15.

## Garzella: 'Valorizzare gli eventi rievocativi'

«Le manifestazioni storiche sono un percorso di pianità che può combattere il degrado urbano» osserva il consigliere Giovanni Garzella di Civica Popolare e propone di «individuare e realizzare luoghi adeguati e definitivi di aggregazione sociale di tipo storico-culturale della città».



## Centro Tobagi Oggi il confronto

«**LITORALE:** l'ora delle scelte politiche su impresa e lavoro». E' il dibattito promosso dal Gruppo Tobagi, oggi alle ore 17 a «In Villa» (via Litoranea 18 a Marina). Intervengono il candidato sindaco centrosinistra Andrea Serfogli, Fabrizio Fontani, Susanna Mainardi, Adele Scirrotta, Angela Nobile, Maurizio Iacono, Fabrizio Giuliano, Modera Tommaso Strambi, giornalista On. Sarà presente la Scuola di Musica Litorale Pisano.

## Confronto con esperti sulla cannabis

**DOMANI** alle 18.30 nella sede di via Lalli la lista Fdi-Nap promuove l'incontro «Dalla cannabis terapeutica all'aberrazione di Canapisa» con esperti medici e i candidati Giulia Gambini e Filippo Bedini (foto).



## Gli Amici di Pisa e il Comune unico

**L'ASSOCIAZIONE** degli Amici di Pisa ha promosso per oggi una tavola rotonda con tutti i candidati a sindaco. L'appuntamento è alle 17 nella sede sociale di via Pietro Gori per un dibattito sullo sviluppo dell'impianto socio-economico e il Comune Unico e sull'esame dell'Agenda Pisana 2018 elaborata dall'associazione.

## L'INIZIATIVA RIPARTE IL THINK TANK DI PAOLO FONTANELLI Torna venerdì «Pensieri e persone per Pisa»

**TORNANO** gli incontri di «Pensieri e Persone per Pisa», l'appuntamento promosso da Mdp, la formazione politica di Paolo Fontanelli che per le prossime elezioni comunali ha scelto la «desistenza» rinunciando a presentare la sua lista ma non a dire la sua nel dibattito pubblico preelettorale. nei mesi scorsi si sono svolti decine di incontri dai quali, spiega l'ex deputato in una nota, «è uscito un quadro molto ricco di punti di vista e di sollecitazioni provenienti da luoghi di osservazione autonomi e differenziati rispetto alle dinamiche dei partiti delle forze politiche organizzate: un quadro che è utile riprendere e svi-

luppare anche in relazione al confronto sulle prospettive della città». «Il voto del 4 marzo - ha concluso Fontanelli - ha aumentato notevolmente le preoccupazioni sul futuro di alcuni fondamentali servizi sociali, a cominciare dalla sanità come sulle funzioni dei Comuni, e di questo si deve tenere conto anche quando discutiamo su scala locale». Il ciclo di incontri riparte venerdì alle 17 nella sede di Mdp con gli interventi di Michele Battini, Rocco Damone, Giovanna Baldini e Riccardo Di Donato: ingresso libero e diretta streaming sulla pagina Facebook di «Pensieri e Persone Per Pisa».



Paolo Fontanelli

## LA NUOVA MOSCHEA LETTERA APERTA SULL'ITER CHE SI STA SEGUENDO Zippel a Filippeschi: «Chiarisca le tempistiche»

**LA CANDIDATA** a sindaco della nostra Pisa e altre quattro liste civiche, Maria Chiara Zippel, chiede al sindaco Marco Filippeschi, con una lettera aperta di spiegare «alla città il modo in cui sono state richieste le autorizzazioni e i progetti: ma soprattutto vogliamo capire se tutto, in questa fase finale della legislatura, si stia svolgendo secondo le normali tempistiche valide per ogni cittadino, o se si sta procedendo con un iter particolare per velocizzare la costruzione della moschea, magari per utilizzarla come strumento di cattura dei consensi». Zippel si dice anche a favore del referendum

perché vogliamo che siano i cittadini a esprimersi: in ogni caso, a nostro parere, la moschea non deve essere realizzata in un luogo vicino a scuole e altri edifici, non per contrarietà alla religione musulmana, ma semplicemente per un problema urbanistico e di viabilità. «Riteniamo opportuno - conclude - guardare meglio il territorio pisano per individuare una zona più vasta, in periferia, con possibilità di ampi parcheggi. La Costituzione parla di libertà di culto e noi dobbiamo attenerci. Ma devono essere i pisani a stabilire se e dove la moschea dovrà sorgere».



Maria Chiara Zippel

L'ASSOCIAZIONE FONDATA NEL 1959

## «Amici di Pisa»: cambio ai vertici Ghilardi presidente

SI RINNOVA il consiglio direttivo degli «Amici di Pisa». La storica associazione, fondata ufficialmente nel 1959 da un gruppo di uomini dall'animo rossocrociato, vede per il triennio 2018-2019 il passaggio di consegne tra il presidente uscente Franco Ferraro e il nuovo vertice dell'ente Stefano Ghilardi già consigliere della compagnia. Cambia la conduzione ma non la ratio degli «Amici di Pisa», che tiene fermo l'obiettivo di rendere la città della torre pendente uno dei pilastri portanti di tutta la Toscana. Lo farà insieme agli altri membri del consiglio, Simone Lo Monaco, Paolo Bilanci, Federico Bonucci, Roberto Ferraro, Maria Luisa Ceccarelli Lemut, Alessandro Bigagli ed Alessandro Carmignani, Simone Guidotti e Banduccio Fagiani (i revisori dei conti sono Enrico De Renzi, Riccardo Buscemi e Francesco Rubini e i probiviri sono Sergio Mariotti, Ilda Bertolini e Nicola Beltrami), che saranno attivi nella promozione di azioni mirate a valorizzare Pisa e la sua cultura. In particolare il neopresidente, che ha voluto accanto a sé il suo predecessore come suo vice in questo direttivo, ha proposto la costituzione di tre commissioni di lavoro su alcune tematiche che interessano da vicino il nostro territorio. La prima, la più cara a Ghilardi, è la commissione per il Comune unico dell'area pisana e spopolamento. La costituzione del Comune unico, secondo il presidente, infatti è fondamentale per restituire la centrali-



Da sinistra, Ghilardi e Guidotti

tà persa da Pisa ed eliminare la diaspora tra il centro e i cittadini dell'hinterland. Le altre due commissioni, «per lo studio dell'erosione del Litorale pisano e della darsena Europa di Livorno» e quella per relativa alla questione «aeroporto e tangenziale nord est», rappresentano un altro elemento fondamentale per l'azione degli «Amici di Pisa» insieme alla commissione speciale «Università e trasferimento tecnologico».

Primo appuntamento ufficiale di questa commissione sarà «Lo die di San Sisto», storico evento caro all'associazione che come ogni anno si terrà il 6 agosto, durante il quale gli «Amici» oltre a festeggiare la giornata consegneranno delle menzioni d'onore ai cittadini che diffondono la pisanità oltre i confini della città. Quest'anno tra i premiati ci sarà il «pastificio Martelli» di Lari che da anni hanno messo in produzione il caratteristico fusillo pisano.

Michele Bulzoni

TOSCANA OGGI  
15 luglio 2018

V

## BLOCKNOTES

**NUOVO PRESIDENTE AMICI DI PISA**

**PISA** - Cambio al vertice dell'associazione de «Gli Amici di Pisa». Stefano Ghilardi, nei giorni scorsi, ha raccolto il testimone di Franco Ferraro, alla guida de «Gli Amici» ormai da 15 anni. In consiglio direttivo, insieme a Ghilardi e allo stesso Ferraro, siederanno anche Simone Lo Monaco, Paolo Bilanci, Federico Bonucci, Roberto Ferraro, Maria Luisa Ceccarelli Lemut, Alessandro Bigagli ed Alessandro Carmignani, Simone Guidotti e Banduccio Fabiani.

Istituite commissioni di studio su tanti temi cari all'associazione: lo spopolamento, la necessità di un comune unico per l'area pisana, l'erosione del litorale pisano e la darsena europea di Livorno, l'aeroporto, la tangenziale nord est di Pisa, il piano strutturale dell'area pisana, le feste storiche pisane, l'università e il trasferimento tecnologico.

Eletti anche i revisori dei conti: Enrico De Renzi, Riccardo Buscemi e Francesco Rubini. E i probiviri: Sergio Mariotti, Ilda Bertolini e Nicola Beltrami.

L'APPELLO AL COMUNE

## Galilei: "Amici di Pisa" chiede la terza pista

PISA

«Alla nuova amministrazione chiediamo quell'impegno forte e deciso a tutelare il nostro aeroporto Galilei, promuovendo la costruzione di quella terza pista che renderebbe inutile la già progettata pista da 2.000 metri a Peretola, per di più rischiosa per i trasportati e per i sorvolati avverso la quale gravano tanti ricorsi di cittadini organizzati che la politica non ha ascoltato».

È la richiesta dell'associazione "Amici di Pisa", che ri-

corda al sindaco **Michele Conti** e alla sua squadra «la necessità di opere infrastrutturali per il benessere della collettività e la sua qualità della vita: la Tangenziale nord est, per la quale la Regione ha già in mano 43 milioni frutto della scellerata vendita delle azioni ex Sat in suo possesso», ad esempio. «Ricordiamo - continua la nota - i pericoli gravissimi che il nostro litorale corre con la costruzione della Darsena Europa a Livorno, altro doppiopione infrastrutturale come Peretola. Per opere molto

meno impattanti rispetto a quella livornese, a Fregene si sono erosi decine di metri di arenile».

Poi la robotica. «Il problema di dare spazi alla robotica delle Università pisane - continuano gli "Amici di Pisa" - si potrebbe risolvere con il cambio di destinazione d'uso della Caserma Artale di via Roma o edificando laddove possibile una Cittadella della robotica, prima che altri ci portino via anche questa eccellenza. Ricordiamo alla nuova amministrazione, ma anche a quelle vicine, la necessità di far cessare la secolare "diaspora del pisano" che è la causa di tutti i mali di Pisa: i pisani divisi in vari comuni come adesso, non hanno quel "peso istituzionale" che il territorio e le sue eccellenze richiedono». —

© BY NC ND AL QW DR TH P

## LA CITTA' E I PROTAGONISTI

## «AMICI DI PISA»

Terza pista  
per il Galilei»

«ALLA NUOVA amministrazione comunale chiediamo quell'impegno forte e deciso a tutelare il nostro aeroporto promuovendo la costruzione di quella terza pista che renderebbe inutile la già progettata pista da 2 mila metri a Peretola, per di più rischiosa per i trasportati e per i sorvolati avverso la quale gravano tanti ricorsi di cittadini organizzati che la politica non ha ascoltato». E' la principale richiesta avanzata dall'associazione Amici di Pisa al coalizione di centrodestra che governa la città ricordando anche l'urgenza di altre opere infrastutturali: «La Tangenziale di Nord Est, per la quale la Regione Toscana ha già in mano 43 milioni di euro frutto della scellerata vendita delle azioni ex Sat in suo possesso, i pericoli gravissimi che il nostro litorale corre con la costruzione della Darsena Europa a Livorno, dare spazi alla robotica delle università pisane, magari cambiando la destinazione d'uso della Caserma Artale di via Roma o edificare laddove possibile una Cittadella della Robotica prima che altri ci portino via anche questa eccellenza e infine la Cittadella torni a essere il Cantiere della Nautica Medievale della Repubblica Marinara».

SCONTRÒ SULL'AEROPORTO VESPUCCI

# La Regione Toscana si spacca sull'ampliamento di Peretola

Il Partito Democratico e Forza Italia vogliono la realizzazione della nuova pista. Gli alleati di governo, Lega e M5S, frenano e sono assenti durante la discussione

Samuele Bartolini / FIRENZE

Il Pd vuole la realizzazione della pista da 2.400 metri a Peretola. Anche Forza Italia. Mentre Movimento 5 Stelle e Lega, alleati di governo a Roma e sui banchi dell'opposizione in Toscana, sono perplessi. Sicuro che la parola d'ordine del ministro Toninelli è project review. Tradotto: rivediamo i progetti. Ampliamento di Peretola compreso. E il presidente del consiglio regionale Eugenio Giani (Pd) in

un'intervista alla Rai attacca: «Toninelli mi fa pena per l'inesperienza».

Ma il Comitato Piccoli Azionisti di Toscana Aeroporti e l'Associazione Amici di Pisa lo rintuzzano: «Perché giudizi così sprezzanti non sono stati rivolti anche a Del Rio, che già aveva richiesto la project review del nuovo Vespucci?». E descrivono un Enrico Rossi come folgorato sulla via di Damasco: «A termine del suo mandato decennale, dice che bisogna investire sul Galilei,

con la terza pista e l'ampliamento del terminal, realizzando collegamenti ferroviari più rapidi fra Pisa e Firenze. Contemporaneamente occorre mettere in sicurezza il Vespucci, come City Airport, garantendogli un modesto sviluppo».

Di sicuro il presidente di Toscana Aeroporti Marco Carrai non si espone: «Modesto sviluppo? Forse Rossi si riferiva a un Vespucci meno dirottabile». E nella conferenza stampa insieme alla commissione

PONTASSERCHIO

## Ponte chiuso per lavori pedaggi ridotti ai cittadini

Il Ministero delle infrastrutture ha dato l'ok alla richiesta della Regione di consentire una forte riduzione dei pedaggi per i cittadini costretti ad usare l'autostrada per la chiusura del ponte di Pontasserchio. «Una notizia molto positiva - commenta l'assessore ai trasporti -. Ringrazio il Ministero per la prontezza di risposta».

ambiente regionale, tiene i toni bassi: «Project review? Non commento Toninelli. L'ente opera sotto la direzione del ministero delle Infrastrutture. Siccome non vogliamo mai commentare, perché non sarebbe giusto, le dichiarazioni del nostro regolatore (Enac, ndr), non commentiamo neppure le dichiarazioni del ministero». E annota come pretestuose alcune polemiche. «Nascono dall'ignoranza, dal non capire le leggi e le tecniche a cui la realizzazione di un aeroporto deve sottostare. Quando si decide di farlo, deve sottostare a tecniche che non decide il gestore aeroportuale, è l'Enac a decidere il percorso tecnico su cui realizzare le opere. Non stiamo parlando di Firenze o Pisa, ma di un sistema aeroportuale integrato, che un decreto del presidente della Repubblica ha individuato come strategico, e che grazie ad un azionista straniero siamo riusciti a realizzare».

In Carrai prevale il fair play istituzionale. Anche nel presidente della commissione am-

biente Stefano Baccelli (Pd): «È confortante il lavoro portato avanti, così come il monitoraggio che l'organo preposto sta svolgendo, affinché osservazioni e prescrizioni siano rispettate nel progetto complessivo. È confortante anche la garanzia della complementarietà degli aeroporti di Pisa e Firenze. Al governo dico: si passi dal dire al fare». Per Tommaso Fattori di Si Toscana a Sinistra invece l'incontro non è stato confortante: «Abbiamo litigato. Con le 141 prescrizioni Peretola è un aeroporto a bocciatura mascherata». E mancano Giacomo Giannarelli (M5S) ed Elisa Montemagni (Lega). Tutti e due componenti della commissione. Assenza strategica? Macché. Giannarelli ha un incontro coi parlamentari 5Stelle, Montemagni ha la febbre. Entrambi però storcono il naso all'ampliamento di Peretola. Giannarelli: «Vale il parere tecnico negativo della Regione del 2015». Montemagni: «Va approfondito il rapporto tra Pisa e Firenze. Riparlamo».—

## ✉ AEROPORTO

*Rossi vuole  
la terza pista*

**FOLGORATO** Sulla via per Damasco e dopo tanti confronti-scontri, il Governatore Rossi sposa il programma che da anni propongono gli Amici di Pisa ed i Piccoli Azionisti di Toscana Aeroporti sullo sviluppo del Polo aeronautico toscano. Al termine del suo mandato decennale, Rossi ha dichiarato che bisogna investire sul Galilei, con la terza pista e l'ampliamento del terminal, inoltre realizzando collegamenti ferroviari più rapidi fra Pisa e Firenze. Contemporaneamente occorre mettere in sicurezza il Vespucchi, come City Airport, garantendogli un modesto sviluppo. Da sempre affermiamo che Peretola va messa in sicurezza, ottemperando alle prescrizioni ministeriali della Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) del 2003, confermate da un Decreto Decisorio del Presidente della Repubblica. Tali prescrizioni, tuttora obbligatorie, prevedono d'interrare un tratto dell'A11 e di costruire la via di rullaggio. Attuarle e prolungando l'attuale pista, si permetterebbero decolli di 2200 metri, si eviterebbero conflitti con i Comuni contrari alla pista parallela all'A11 e i costi delle sue onerose prescrizioni, che sarebbero, tra l'altro, a carico degli italiani. Ammettere che si può costruire la terza pista a Pisa, smentisce definitivamente l'ex viceministro Nencini, che ha sempre dichiarato che la presenza dei militari, limita lo sviluppo del Galilei; costui, se avesse approfondito l'argomento, avrebbe appurato che l'aeronautica ha sempre contribuito allo sviluppo del Galilei, con servizi e cedendo spazi. Le amministrazioni dei sindaci Bulleri e Fontanelli avevano condivi-

## Scrivere a: cronaca.

so con la Sat guidata da Piergiorgio Ballini e i generali Arpino e Battisti, la soluzione dello sviluppo sostenibile del Galilei, con la terza pista, ciò favorito anche dalla presenza di ampi terreni demaniali a est dell'attuale aeroporto.

**Gianni Conzadori**,  
presidente Comitato piccoli  
azionisti Toscana Aeroporti  
**Stefano Ghilardi**,  
presidente Amici di Pisa



Il governatore  
Rossi si è  
finalmente  
accorto che la  
terza pista è  
strategica per  
la crescita  
dell'aeroporto  
«Galilei»

GHEZZANO

## Derubato il presidente degli "Amici di Pisa"

PISA

Lo hanno aggredito mentre usciva dall'ufficio postale di Ghezzano, rubandogli il cellulare e il portafoglio (poi ritrovato) con dentro 50 euro. Vittima del furto, ieri mattina alle 11.30, il presidente dell'associazione "Amici di Pisa", **Stefano Ghilardi**. È lui stesso a raccontare la disavventura. «Mi sono venuti addosso in due, uno da destra e l'altro



Stefano Ghilardi

da sinistra – dice – strattolandomi. Per difendermi ho colpito uno di loro con un pugno allo stomaco, ma purtroppo dopo un po', siccome fra le mani avevo un sacco di roba, mi sono reso conto che mi mancavano sia il telefonino che il cellulare».

A ritrovare il portafoglio di Stefano Ghilardi un'anziana che lo ha riconsegnato alla cognata, raggiungendola a casa. Il presidente dell'associazione ha subito denunciato l'accaduto alla stazione dei carabinieri di Porta a Mare, prima di riacquistare il nuovo cellulare, sul quale manterrà lo stesso numero. —

S.T.

© BY NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA COMMEMORAZIONE

## San Sisto, l'omaggio in mare ai caduti

MARINA

Il 6 agosto, festa di San Sisto e data foriera per i pisani di gloriose vittorie, è l'anniversario della battaglia della Meloria nella quale, nel lontano 1284, la flotta della Repubblica Pisana venne pesantemente sconfitta dalla Repubblica Marinara Genovese sua acerrima nemica. E da qualche tempo è anche la data in cui viene rivolto un omaggio a tutti i caduti pisani. La commemorazione è giunta alla quinta edizione ed è organizzata dall'associazione Culturale il Mosaico, dall'Accademia Dei Disuniti, dall'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, dalla Lega Navale Pisa, da Archeo Club Pisa e dall'Associazione Degli Amici di Pisa.

La cerimonia si svolgerà proprio alle secche dalla Meloria dove giungerà un corteo di barche che partirà il 6 agosto dal porto di Marina alle 10. Una volta giunti sul posto verrà recitata la preghiera del marinaio, benedetta una corona di fiori interamente biodegradabile che poi verrà lanciata in mare a cui seguiranno anche i fischi onorifici.

**Riccardo Buscemi**, presidente dell'associazione il Mosaico, spera per il futuro di riuscire ad organizzare la cerimonia con una imbarcazione da mini crociera dove, con un biglietto popolare, possano partecipare in tanti. Per partecipare e info: Riccardo Buscemi Cell. 338-9912240 ricbusc@tiscali.it — D.L.

## LA CITTÀ E IL MARE

**ERA** il 6 agosto 1824 alle Secche della Meloria si svolse lo scontro definitivo tra la Repubblica di Pisa e la Repubblica di Genova. Una sconfitta che innescò la progressiva decadenza dell'antica e potente Repubblica Marinara. Ma anche una data cara ai pisani che celebrano in quel giorno lo Die di Santo Sisto. Una data che una 'squadra' affiatata di associazioni oggi festeggia e ricorda con una giornata particolare. A presentarla, ieri nella sede della Lega Navale sul Viale D'Annunzio, è stato il presidente dell'associazione Il Mosaico Riccardo Buscemi assieme ai rappresentanti di Accademia dei Disuniti (Console Ferdinando Ciampi), Archeoclub Pisa (Eva Ceccarelli Pachetti), Marinai d'Italia (ammiraglio Giorgio Galigani), Amici di Pisa (neopresidente Stefano Ghilardi) e

**TRADIZIONI** NEL POMERIGGIO LA MESSA DELLO DIE DI SANTO SITO  
**Corona in acqua e corteo di barche**  
**Lunedì celebrazione alla Meloria**

dalla stessa Lega Navale (Enzo Meucci).

«CON continuità da una decina di anni, alle celebrazioni dello Die di Santo Sisto tenute in vita dagli Amici di Pisa, si è aggiunto l'omaggio ai caduti di tutte le guerre che avviene in mare, di fronte alla Torre della Meloria ogni 6 agosto - spiega Riccardo Buscemi - a bordo di una pilotina della Capitaneria di Porto giungeremo sul posto con un corteo di barche, partendo dal Porto di Pisa, come negli ultimi cinque an-



**LA SQUADRA** Cinque associazioni insieme per ricordare la gloria della Repubblica Pisana e commemorare i caduti di tutte le guerre

ni. Deporremo in mare una corona di alloro, ci sarà la preghiera del marinaio e la benedizione». L'appuntamento è il 6 agosto alle 9 al porto, imbarco alle 10 e arrivo alle 10.45 alle Secche della Meloria, rientro alle 11.30 e vin d'honneur al ristorante del porto (per unirsi al corteo 338.9912240 entro venerdì). Il 6 agosto, al pomeriggio, dalle 18 nella chiesa di San Sisto in Cortevicchia, si svolgerà poi la messa celebrata da Don Francesco Barsotti, con le relazioni, premiazioni e l'omaggio ai caduti a cura, come sempre, dagli Amici di Pisa. Ma la giornata sarà preceduta da un altro momento di approfondimento: questo venerdì, 3 agosto, la prolusione della professoressa Gabriella Garzella «Tra fiume e mare: momenti di storia pisana nelle fonti scritte medievali».

**Francesca Bianchi**

**GIORNO E NOTTE****Riflettori****LE NOSTRE TRADIZIONI** IL PROGRAMMA DI DOMANI**6 agosto nella storia**

6 agosto 1087: espugnatore due città tunisine; 1113: salpa la flotta per la conquista delle Baleari; 1135: consuiat di Amalfi; 1284: sconfitta della Meloria

# Lo die di Santo Sisto

## Anche il corteo storico alle celebrazioni

**CERIMONIA** Le celebrazioni del 2017 a San Sisto. Domani mattina corteo di barche fino alla Meloria

**DOPPIO CORTEO**, domani, per celebrare «Lo Die di Santo Sisto», la tradizione storica inaugurata alcuni anni fa dall'associazione degli Amici di Pisa e che viene riproposta ogni 6 di agosto, data memorabile per la città perché a questo giorno sono assegnate molte vittorie ottenute dall'antica Repubblica marinara, ma anche la sconfitta della Meloria. Al tradizionale corteo di barche della mattina, verso le secche della Meloria, seguirà, nel pomeriggio anche un corteo storico - novità di quest'anno, introdotta dall'assessore alle Manifestazioni storiche Filippo Bedini - con una rappresentanza di figuranti delle Repubbliche Marinare e del Gioco del Ponte. La scansione della giornata vedrà la partecipazione e le iniziative di

diverse associazioni che in città da molti anni fanno opera di conservazione e di promozione della storia e delle tradizioni pisane. Domattina, una motovedetta, messa a disposizione dalla Capitaneria di Porto, seguita da un corteo di 6 barche partirà dal Porto di Marina per raggiungere le Secche della Meloria per commemorare i caduti pisani in mare di tutte le guerre con la preghiera del Marinaio, la benedizione e il lancio di una corona in mare. A bordo della barca commodoro, le autorità Civili e Militari e una rappresentanza dell'Anni, a bordo delle sei barche del corteo, invece, i rappresentanti dell'associazione Il Mosaico con il presidente Riccardo Buscemi, dell'Accademia dei Disuniti con il console Ferdinando

Ciampi, dell'Associazione Marinai d'Italia con il presidente Paolo Mazzei, dell'Archeo Club con la presidente Evita Pachetti Ceccarelli, della Lega Navale con il presidente Enzo Meucci e dell'Associazione degli Amici di Pisa con il presidente Stefano Ghilardi. Chiuderà il corteo una polorina della Croce Rossa Italia.

**NEL** pomeriggio, invece, alle 17.15, da piazza XX Settembre partirà il corteo storico che raggiungerà la chiesa di San Sisto in Corte Vecchia per onorare la consueta «liturgia» che prevede, alle 18.30, la messa in onore dei caduti pisani di tutte le guerre e la deposizione di una corona di alloro sulla lapide che ricorda gli eventi del 6 Agosto. Seguiran-

no la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica, che ha concesso l'alto patrocinio all'evento, la relazione del presidente degli Amici di Pisa e l'investitura di tre soci onorari: Lorenzo Gremigni per il contributo al vernacolo pisano, al Cav. Dino Martelli per la creazione di un tipo di pasta «i fusilli di Pisa» e di Valeria Tognotti per la diffusione della tradizione pisana tra le nuove generazioni. Per finire, l'archeologa Monica Baldassarri relazionerà su «Pisa, il Mediterraneo Medioevale e la ceramica». Alla commemorazione, a cui è invitata tutta la cittadinanza, parteciperanno anche la Compagnia dei Balestrieri, la Polizia di Stato, il gruppo storico pisano, il gruppo rievocazione medioevale Pisa-ghibellina.

**E.M.**

## LEG(G)ENDE PISANE

Fu eletto papa in un periodo molto difficile, era il 30 agosto del 257 contro di lui il primo editto di persecuzione dell'imperatore Valeriano

## Correva il 6 agosto 258: la fine di san Sisto II decapitato durante l'eucarestia al cimitero

SERGIO COSTANZO

**V**ox populi vox Dei, per cui è veramente arduo andare a revisionare una delle leggende pisane per eccellenza, quella di san Sisto II papa e martire, patrono di Pisa prima di san Ranieri. Il fenomeno dell'autoreferenzialità è un danno per la storia e la cultura. Ripetere per secoli la stessa storia, non rende la stessa obbligatoriamente vera! Capita, ai tempi di internet, grazie al pessimo fenomeno del "copia e incolla", di ritrovare la medesima nota storica in una infinità di siti. Per esempio, la bischiera che i pisani a Palermo presero le colonne per edificare il Duomo, è scritta su Wikipedia e su un milione di altre pagine, ma è falsa. Riporto per correttezza quanto si legge in rete: "Le colonne granitiche in stile corinzio fra la navata e l'abside provengono dalla moschea di Palermo bottino dei Pisani nella battaglia della Cala nel 1063. Le colonne del Duomo provengono dall'Isola d'Elba dove sono state cavate e scolpite". Detto questo e tornando a san Sisto, dire che fu patrono di Pisa prima di san Ranieri, è scorretto. Quanto prima? Per il concetto temporale che esprime il primo, san Sisto potrebbe essere stato patrono di Pisa da tre giorni o da un millennio. E poi, san Sisto, è stato veramente patrono di Pisa?

Che fosse greco, pare sia leggenda. Che sia stato decapitato è verità storica. Fu papa in un periodo difficile, dal 30 agosto del 257 al 6 agosto del 258.

In un anno, si attirò le ire dell'imperatore Valeriano, che promulgò il suo primo editto di persecuzione nel 257. Dato che quelle leggi non aiutarono l'imperatore a eradicare il cristianesimo, inasprì le pene e nei primi giorni dell'agosto 258 pubblicò il secondo editto. Sisto e i suoi amici erano il 6 agosto a celebrare l'eucarestia in un cimitero (cosa proibita al tempo). Così ci fu una delazione, una retata, e Sisto II papa fu martirizzato insieme a dei confratelli. Beatificato dalla chiesa di Roma, san Sisto è il santo del giorno 6 di agosto.

Il 6 agosto del 1003, i pisani uscirono in mare. Bel tempo, buone previsioni, giorno scelto con razionalità ed esperienza marinara, che fosse san Sisto non interessava a nessuno. Le cose andarono bene e in modo scaramantico pianificarono altre imprese sempre con la partenza delle navi il 6 agosto. Ai pisani interessava il buon tempo e il vento favorevole, non san Sisto. Arriviamo al 1087 con l'impresa d'Africa. Siccome Pisa vinse anche quella volta, il popolo si sentì in dovere di costruire una chiesa in onore del santo, mostrando scaramantica gratitudine. Tornati in patria, donarono ricchezze a molte chiese e ne innalzarono una in corte vecchiane. De qua, preda tesaurus Pisane Ecclesie in diversis ornamentis mirabiliter amplificaverunt, et ecclesiam beati Sixti in curte Veteri edificaverunt.

Una precisazione importante. La battaglia di Palermo, nel 1063 al pisano, ovvero nell'agosto del 1062, non avvenne il

6 agosto come un'altra leggenda pisana narra. Infatti, le fonti coeve, narrano che nel MLXIII Pisani fuerunt Panormiam; gratia Dei vicerunt illos in die Sancti Agapiti. Dato che uno dei diaconi di san Sisto, con lui martirizzati il 6 agosto, si chiamava Agapito, la leggenda ha poi erroneamente sovrapposto il giorno di san Sisto con quello di sant'Agapito. Ma, come poterono i pisani uscire dal porto il 6 e combattere a Palermo il giorno stesso? La battaglia avvenne il 18 agosto, sant'Agapito martire in Africa nel 274.

Arriviamo ora al presunto motivo per cui i pisani voltarono le spalle a Sisto, ovvero che il 6 agosto del 1284 fummo sconfitti nella battaglia della Meloria. Esiste il buio perché esiste la luce, esiste l'eroismo perché esiste la viltà. Esiste una presunta gloria e ascesa di Firenze, perché gli storici, a posteriori, hanno creato il mito della sconfitta della Meloria. Fu una batosta, è vero, ma Pisa si rialzò e per un altro secolo e mezzo continuò a commerciare, conquistare, comandare.

Per cui cari concittadini, Pisa non ebbe un santo protettore, ma un giorno dedicato. E non è vero che san Ranieri fu santo subito, tant'è che mai un'impresa pisana dopo la Meloria partì il 17 giugno. Onore all'Associazione Amici di Pisa, che celebra lo die di santo Sisto come momento di memoria storica e civica. Nutriamoci del nostro passato, unica fonte di conoscenza, per comprendere il nostro presente e il nostro futuro. —



La chiesa di san Sisto a Pisa

### LA CRONISTORIA

## Lunga serie di conquiste fino al ko della Meloria

**O**ggi, ieri, un millennio fa. Ecco come la data del 6 agosto ricorre nella storia di Pisa.

**6 AGOSTO 1003.** L'armata pisana, comandata dall'ammiraglio Orlandi, vince nelle acque di Civitavecchia contro una flotta saracena.

**6 AGOSTO 1005.** L'armata pisana, comandata dall'ammiraglio Capronesi, assediati i Saraceni in Reggio, conquista, oltre que-

sta città, Amantea, Tropea, Nicotera ed altre terre in Calabria.

**6 AGOSTO 1063.** L'armata pisana salpa da Pisa comandata dall'ammiraglio Giovanni Orlandi, penetra con la forza nel porto di Palermo il 18 agosto. Fa una grande preda con la quale si erigerà in Pisa un monumento di gloria guerriera, di fede religiosa e d'arte: il Duomo.

**6 AGOSTO 1087.** I pisani, espugnata Pantelleria, sbarcano sulla costa africana dove conquistano

Zawila e Mahdiy.

**6 AGOSTO 1113.** L'armata pisana, comandata dall'arcivescovo Moriconi, salpa verso le Baleari, che conquista con una campagna di oltre tre anni.

**6 AGOSTO 1119.** I pisani vincono coi genovesi a Portovenere.

**6 AGOSTO 1135.** I pisani conquistano Amalfi e altre città e castelli, ma sono poi sconfitti e messi in fuga dal Re di Sicilia Ruggero Altavilla.

**6 AGOSTO 1282.** La flotta pisana sconfigge quella genovese nelle acque di Portovenere.

**6 AGOSTO 1284.** La flotta pisana sconfitta da quella genovese nella battaglia della Meloria.

Si rinnova oggi la commemorazione dei pisani caduti in battaglia L'assessore Bedini: «Maggiore visibilità alla nostra storia»

## La novità è un corteo di figuranti con partenza dal municipio

### IL PROGRAMMA

**S**i rinnova oggi la tradizione del Die di Santo Sisto con la commemorazione dei pisani caduti in tutte le battaglie. Le celebrazioni, promosse da alcuni anni dagli Amici di Pisa, si svolgono con il patro-

cinio del Comune di Pisa. L'assessore alle Manifestazioni Storiche, Filippo Bedini, spiega: «Tra il secolo XI e il XII il 6 agosto per Pisa ha rappresentato un giorno speciale. Si ricordano tante vittorie, come Reggio Calabria e Palermo, la partenza per l'impresa delle Baleari, e anche una sconfitta. Molta parte

delle radici della nostra città passa da questa ricorrenza. Quest'anno abbiamo voluto dare maggiore solennità alle celebrazioni per "lo Die di Santo Sisto" con un corteo di figuranti che muoverà da Palazzo Gambacorti fino alla chiesa di San Sisto passando per Borgo. È un modo per dare maggiore visibilità alle ce-

lebrazioni e avvicinare anche in questa occasione cittadini e turisti alle tradizioni storiche pisane».

Questo il programma della giornata: al mattino corteo di barche dal Porto di Pisa alle Secche della Meloria per commemorare i caduti pisani in mare di tutte le guerre; nel pomeriggio, alle 17.15, da piazza XX Settembre partenza del corteo storico con una rappresentanza di figuranti del Gioco del Ponte e delle Repubbliche Marinare; arrivo alla chiesa di San Sisto in Corte Vecchia; alle 18.30 la messa in onore dei caduti pisani di tutte le guerre e deposizione di una corona di alloro alla lapide che ricorda gli eventi del 6 agosto. —



La cerimonia di commemorazione alle Secche della Meloria

## TRADIZIONI

## Oggi il «die di Santo Sisto» La novità: il corteo storico

**SI RINNOVA** oggi, 6 agosto, la tradizione del Die di Santo Sisto con la commemorazione dei pisani caduti in tutte le battaglie. Le celebrazioni, promosse da alcuni anni dagli Amici di Pisa, si svolgono con il patrocinio del Comune di Pisa. L'assessore alle manifestazioni storiche, Filippo Bedini, spiega: «Tra il secolo XI e il XII il 6 agosto per Pisa ha rappresentato un giorno speciale. Si ricordano tante vittorie, come Reggio Calabria e Palermo, la partenza per l'impresa delle Baleari, e anche una sconfitta, la Meloria. Abbiamo voluto dare maggior solennità alle celebrazioni per "lo die di Santo Sisto" con un corteo di figuranti che muoverà da palazzo Gambacorti fino alla chiesa di San Sisto passando per Borgo. È un modo per dare maggiore visibilità alle celebrazioni e avvicinare anche in questa occasione cittadini e turisti alle tradizioni storiche pisane. Molte sono le date del calendario alfeo degne di memoria: il giorno di Sant'Antonio Abate (17 gennaio), la battaglia di Montecatini (29 agosto), la cacciata dei fiorentini (9 novembre), il dies natalis di Galileo (15 febbraio). Istruzione e turismo sono parti in causa: diffondere nelle scuole la conoscenza della storia locale, troppo spesso trascurata, e fare di questi appuntamenti un volano per il turismo, coinvolgendo commercianti e operatori turistici, sono due scopi ambiziosi, ma alla portata».

Leggi tutto su:  
[www.lanazione.it/pisa](http://www.lanazione.it/pisa)



Autorità civili e militari sulla banchina del Porto prima di imbarcarsi per la Meloria, ieri durante le celebrazioni del Die di Santo Sisto. (Foto Roberto Cappello/Valtriani)



Il vicesindaco Bonsangue, l'assessore Bedini e il presidente degli Amici, Ghilardi

Le nostre tradizioni: il corteo storico ha aperto le celebrazioni nel ricordo dei caduti pisani

# Il Die di Santo Sisto Pisa rende omaggio alle proprie radici



Il presidente de "Il Mosaico", Buscemi con il comandante Locamare, Costabile



Don Francesco Barsotti (a destra) ha celebrato la funzione religiosa



Il vicesindaco Raffaella Bonsangue e l'amministratore del Porto, Simone Tempesti



Monica Baldassari, Dino Martelli, Valeria Tognotti e Lorenzo Gremigni alla premiazione



Il gruppo Musici e sbandieratori pisani guidato da Antonio Pucciarelli (Foto Roberto Cappello/Valtriani)



**I RINTOCCHI** di San Sisto in Corte vecchia e i rintocchi del Campano rendono onore alla memoria dei caduti pisani di ogni battaglia. Il rullo dei tamburi del corteo storico, con i figuranti delle Repubbliche Marinare e del Gio del Ponte, segna il passo. Il gonfalone del Comune apre la strada alla teoria di figuranti, di rappresentanti delle istituzioni (il vicesindaco Raffaella Bonsangue, l'assessore alle manifestazioni storiche Filippo Bedini) e delle Parti. Rivive la memoria della Repubblica marinara che il 6 agosto tante vittorie conquistò in un lungo trionfo concluso in un altro tragico 6 agosto, alla Meloria. Proprio qui, in mare, ieri mattina, la prima commemorazione e una corona di allora gettata in acqua in ricordo dei caduti. C'erano, con il vicesindaco Raffaella Bonsangue, il presidente de Il Mosaico, Riccardo Buscemi, che organizza l'evento, Ferdinando Ciampi dell'Accademia dei Disinetti, Paolo Mazzi dell'Associazione Marinari d'Italia, Evita Ceccarelli dell'Archaeoclub, Enzo Mucchi della Lega Navale e Stefano Ghi-

lardi per l'Associazione degli Amici di Pisa. Nel pomeriggio, grande successo per la novità di quest'anno, il corteo storico che ieri ha attraversato il Ponte di Mezzo e Borgo per giungere a San Sisto. Tanti i turisti incuriositi dai figuranti in costume e in posa davanti alle fotocamere e ai cellulari, tanti anche i pisani contenti al passaggio del corteo. La corona benedetta da don Francesco Barsotti viene deposta sotto la lapide che ricorda i caduti pisani di tutte le battaglie, seguono la messa, la benedizione dell'uva e il discorso del presidente degli Amici di Pisa, Stefano Ghilardi: «Noi auspichiamo che accanto ai ricordi di un passato glorioso, per la città si prepari un futuro di successi. In tale prospettiva denunciamo i tanti aspetti di autodenegazione operanti nella nostra città che ne condizionano le politiche di sviluppo. È importante e necessario che tali sentimenti e i problemi che essi rappresentano, siano superati e risolti. Una rimaschia che, secondo Ghilardi, dovrebbe prendere le mosse dal potenziale culturale di Pisa: «Riteniamo opportuno coltivare

rapporti stretti con le istituzioni universitarie della Città, istituzioni prestigiose che già consentono una proiezione mondiale di cui non molti hanno una visione chiara e precisa. Sono molti, purtroppo, che disattendono il potenziale culturale che fa del nostro ateneo, un centro di fama e risonanza internazionale. A tal fine, la nostra Associazione sente la necessità di sollecitare i soggetti competenti affinché si individui una realtà che si faccia carico di una capillare ed efficiente promozione sul territorio». Premiato alla fine della cerimonia come soci d'onore l'avvocato Lorenzo Gremigni «per il contributo alla conoscenza del vernacolo pisano», il cavaliere Dino Martelli della famiglia Martelli «per la creazione di un tipo di pasta chiamato "fusilli di Pisa"» e Valeria Tognotti «che diffonde la tradizione pisana tra le nuove generazioni nelle scuole pisane». Molto interesse ha destato l'orazione storica dell'archeologa Monica Baldassari su «Pisa, il Mediterraneo medioevale e la ceramica».

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# IL NOSTRO AMBIENTE

«A LIVORNO vanno avanti velocissimi con il progetto di megaspansione a mare del porto denominato "Piattaforma Europa" nonostante che, ad ogni nuova diga a mare nei secoli scorsi, sia seguita, per l'alterazione delle correnti marine, la scomparsa della spiaggia di Marina di Pisa». Ampliamento del porto di Livorno e impatto ambientale sul litorale a est di Calambrone, torna a dare l'allarme il dottor Stefano Ghilardi, presidente dell'Associazione Amici di Pisa. «Il progetto prevede la creazione di fondali profondi 20 metri - attacca il presidente Ghilardi - dove il mare lo è soltanto di cinque metri (con 15 metri cubi di fanghi da sversare in mare aperto e una diga di 1500 metri, il doppio di quelle esistenti attualmente). Quindi la devastazione di quello che resta della spiaggia

LITORALE ALTOLÀ PER L'IMPATTO DELL'AMPLIAMENTO DEL PORTO DI LIVORNO

## Amici di Pisa contro Darsena Europa «Un'opera inutile che fa già danni»

del litorale pisano è assicurata. Il tutto per ospitare le nuove megaportacontainers e fino a 1.600.000 teus, il doppio degli attuali traffici livornesi di containers, peraltro in forte ristagno. Il costo dell'opera si aggira intorno ai 465 milioni di euro. In Italia ci sono ventidue porti commerciali, rispetto ai tre tedeschi e ai due olandesi e belgi».

«FRA UN ANNO verrà inaugurato il terminal containers a Vado Ligure di Savona - prosegue ancora il presidente degli Amici di Pi-

sa - gestito dai cinesi e capace di ospitare fino a un milione e 100.000 teus, inoltre a Piombino, a soli 70 km da Livorno, esi-

**RISCHIO DEVASTAZIONE**  
«Scomparirà quel che resta delle nostre spiagge»

ste già un porto con 3,5 km di banchine semivuote perché il progetto di polo delle demolizioni sta naufragando, e dotato di fondali profondi 20 metri e già pronti per ospitare le megaportacontainers.



**INFRASTRUTTURA** Il porto industriale di Livorno

Questo fa capire che il progetto di Livorno è inutile, con l'aggravante della sicura devastazione delle spiagge del litorale pisano, dove lavorano peraltro molti livornesi».

«C'È DA dire - conclude Ghilardi - che questo progetto è avulso, non solo dalle vicine infrastrutture esistenti nel territorio pisano, ma anche dalla Toscana, infatti esse verranno letteralmente saltate con la costruzione di una nuova linea ferroviaria lungo il canale Scolmatore, la quale, passando per Pontedera e Firenze collegherà il porto di Livorno e la Piattaforma Europea direttamente con il nord Italia. I containers verranno scaricati dalle meganavi sui treni merci senza toccare terra e partiranno subito per la destinazione stabilita».

**IL PORTO FUTURO** L'INGEGNER BONADIO REPLICA AGLI «AMICI DI PISA»

## «Darsena Europa serve anche a noi Snodo logistico di valenza nazionale»

di ANTONIO FULVI

L'INGEGNER Vanni Bonadio, già membro del comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del Tirreno settentrionale, già dirigente di Toscana Logistica e oggi membro del cda di Toscana Aeroporti, interviene sul tema della Piattaforma Europa, rispondendo anche ai timori e alle critiche sollevati dagli «Amici di Pisa». Che giudicano la Piattaforma Europa un brutto ingrandimento del porto di Livorno, e temono un suo impatto ambientale, devastante, sul litorale pisano. «È una visione molto, troppo ristretta – attacca Bonadio –, il progetto, sostenuto fortemente anche dalla Regione, è il fulcro di un sistema unitario. Siamo a un progetto di sistema di valenza almeno regionale. Direi di più: gli interventi in corso e programmati vanno considerati in senso proprio come opere d'interesse unitario regionale», in quanto funzionali al posizionamento strategico della Regione. In questa prospettiva Pisa e l'area pisana sono a loro volta il centro che garantisce la connettività (di merci, persone e dati) tra il nodo logistico complesso dell'Alto Tirreno e l'area metropolitana della Toscana Centrale. L'area pisana è il naturale punto di convergenza dei flussi di persone e merci generati dal nodo

logistico complesso, in direzione dei corridoi trans-europei (nord-sud ed est-ovest). Si pensi al potenziamento dei collegamenti ferroviari (merci e passeggeri) Collesalvetti-Pisa e sull'asse Pisa-Firenze già allo studio di fattibilità da parte di R.F.I. Questi sono interventi ferroviari di «piccola scala» e sono in grado di ottimizzare le funzioni portuali e industriali di Livorno e di Piombino, di potenziare le funzioni logistiche intermodali dell'Interporto Vespucci, rendendolo di fatto un retroporto, di innalzare i livelli di sicurezza del nodo ferroviario urbano di Pisa che registra una forte commistione merci-passeggeri. Un approccio «unitario» consente di passare dalla previsione di funzioni portuali a livello di singolo nodo alla programmazione di funzioni logistiche a livello di nodo complesso. È il caso della Darsena Pisana che ha una funzione portuale su via d'acqua (collegata al Porto di Livorno dal Canale dei Navicelli ed all'Arno dall'incile), con funzioni logistiche, industriali e distributive legate a settori ad alto potenziale di crescita quali il GNL, la nautica e l'e-commerce, con «City Logistic» per un'area di oltre 200 mila abitanti. Un sistema sul quale si sta lavorando molto... Per non parlare anche dell'aeroporto Galilei la cui funzione assume rilevante importanza nazionale all'interno del nodo logistico».



**MANAGER**  
L'ingegner Vanni Bonadio  
risponde agli «Amici di Pisa»

## LE SPINE DEL LITORALE

**944 IMPRESE TOSCANE**  
NEL SETTORE BALNEARE  
LAVORANO ATTUALMENTE  
944 STABILIMENTI IN TOSCANA

**IL VOLUME D'AFFARI**  
IL VOLUME DI AFFARI  
SI AGGIRA INTORNO AI 100  
MILIONI DI EURO L'ANNO



**SNODO INDUSTRIALE**  
Uno scorcio del porto di Livorno

**IL PROGETTO CONTESTATO** AMICI DI PISA DI NUOVO ALL'ATTACCO  
**«La Darsena Europa non è giustificabile**  
**Opera mostro che sarà la nostra rovina»**

«LA DARSENA Europa è dannosa per il litorale pisano e inutile per l'economia del nostro territorio»: così Stefano Ghilardi, il presidente dell'associazione degli Amici di Pisa, risponde all'ingegner Vanni Bonadio, già dirigente di Toscana Logistica e membro del cda di Toscana Aeroporti, che, alcuni giorni fa, sulla Nazione, dichiarava: «La Darsena Europa serve anche a noi. È uno snodo logistico di valenza nazionale». Ma gli Amici di Pisa, e con loro alcune forze politiche del centrodestra, continuano a sostenere la pericolosità di questo progetto di ingrandimento del Porto di Livorno. «L'ingegner Bonadio - esor-

**ALTOLÀ A LIVORNO**  
«Tutti gli studi sull'erosione sconsigliano nuovi interventi per l'ampliamento del porto»

disce Ghilardi - parla di visione ristretta degli Amici di Pisa, sulla questione Darsena Europa, elogiando il progetto di sistema di valenza regionale, forse non pensando che tanti studi fatti sull'erosione delle nostre spiagge sconsigliano ulteriori interventi dell'ampliamento del porto di Livorno, che potrebbero portare ad una erosione delle spiag-

ge del litorale pisano. Dopo i primi lavori alla Darsena Europa, a Calambrone, sono scomparsi diversi metri di arenile. Quindi difesa dell'ambiente, risparmio finanziario per inutili doppioni e valorizzazione delle realtà già presenti come Piombino».

«È INUTILE - prosegue Ghilardi - tentare di "giustificare" un'opera-monstre come la Darsena Europa che finirà di devastare irrimediabilmente le spiagge del litorale pisano e non solo e, oltretutto, non arrecherà alcun vantaggio all'economia del territorio pisano. A 70 km a sud di Livorno, a Piombino, esiste già un porto con i fondali di 20 metri,

adatti ad ospitare le nuove supermega portacontainers, e con 3,5 km di banchine semivuote, perché il polo delle rottamazioni navali stenta a decollare vista la concorrenza di Genova e Marsiglia. Quindi valorizzando Piombino, i vettori commerciali graviterebbero sempre sulla costa toscana. Nella sola Italia peninsulare - conclude il presidente degli Amici di Pisa - esistono ben 18 porti commerciali già dotati di megafondali in piena funzione. Quindi Livorno, insistendo su una costa sabbiosa, è certamente il meno indicato per una ulteriore espansione a mare, infatti le piccole dighe a mare costruite nel 1800 fecero sparire tutta la spiaggia di Marina di Pisa. La Darsena Europa interessa il territorio a sud del canale Scolmatore, quindi solamente Livorno. Infatti con la costruzione della ferrovia lungo il lato sud dello Scolmatore, i traffici dei Containers salteranno completamente Pisa ed il suo territorio e, passando da Pontedera, andranno verso Firenze».

## VICOPISANO

## SAN GIULIANO

## Tangenziale

## Nord-Est

«Subito i soldi  
e i lavori»

«IL NOSTRO Sodalizio e il Cpta intervengono nel dibattito cittadino per incoraggiare e sollecitare l'inizio dei lavori di costruzione della tanto attesa Tangenziale di Nord Est i cui primi finanziamenti - è bene ricordarlo - erano stati promessi dalla Regione Toscana all'indomani dell'inopinata vendita delle azioni aeroportuali del Galileo Galilei in suo possesso», spiegano il presidente degli "Amici di Pisa" Stefano Ghilardi e il presidente del comitato dei piccoli azionisti di Toscana aeroporti Gianni Conzadori. «I soldi, evidentemente promessi per tener buoni i pisani, ancora non sono giunti per finanziare l'inizio dei lavori della Tangenziale. Qui occorre fare opera di memoria». Ricostruiscono la vicenda: «L'Accordo di programma, del 31 marzo 2005 per il trasferimento delle attività dell'Azienda ospedaliera dal S. Chiara a Cisanello prevedeva la costruzione della "Tangenziale Nord Est". Esso impegnava Regione Toscana, Comune e Provincia di Pisa a finanziare il costo previsionale dell'opera, pari a circa 69 milioni di €, e anche con entrate straordinarie come quelle derivanti dal processo di valorizzazione e privatizzazione della Sar». E, nel 2014, la Regione ha incassato quasi 17 milioni di € aderendo all'Op su Sat di Corporacion America Italia (Cai), rompendo unilateralmente il patto parasociale sottoscritto dai soci pubblici, impedendo loro l'esercizio del diritto di prelazione». Proseguono: «La rottura del patto, comportante la perdita della maggioranza societaria pubblica, prevedeva pesanti penali, valutabili circa in 34 milioni di € da applicare al socio inadempiente (Regione), da parte del sindaco di Pisa. Non avendolo fatto, i piccoli azionisti di Ta e gli "Amici di Pisa" hanno presentato 2 esposti al riguardo. I 13 milioni di € stanziati dal Cipe per l'opera, sono sufficienti solo alla realizzazione del lotto terminale (10-12) di Cisanello, da 7 milioni di €. Ma il Comune di San Giuliano Terme pretende il rispetto degli accordi che prevedevano l'inizio lavori dal lotto (1-3), pari a 23,5 milioni di euro, cioè da dove nasce il problema del congestionamento dell'Aurelia, oggi peggiorato per la chiusura del ponte di Pontasserchio». L'ipotesi: «Iniziare i lavori da Madonna dell'Acqua, potrebbe avere un suo senso logico, quello di migliorare la qualità della vita dei suoi residenti, ma anche degli abitanti di Gagno, I Passi, Porta a Lucca, alleggerendo il traffico verso i parcheggi di Via Pietrasantina. Alla base, c'è un auspicabile tavolo di concertazione di Area Pisana per l'inizio dei lavori».

## PAGINA APERTA

## La terza pista al Galilei ci salverebbe dall'inquinamento acustico

## L'INTERVENTO

**L**a stampa dei giorni scorsi riportava una dichiarazione di Toscana Aeroporti: "Una stupidaggine tecnica proporre la terza pista a Pisa: non ce l'hanno il JFK, Heathrow o Gatwick...". Sinora, pur nella dialettica contrapposta sugli aeroporti toscani, nessuno ha mai apostrofato analogamente l'ipotesi della nuova pista fiorentina semiparallela all'autostrada A11. Invitiamo quindi il pre-

sidente Carrai, che rappresenta la società, a ritirare pubblicamente tale dichiarazione, inadeguata nella forma e nella sostanza, perché la riteniamo irrispettosa nei confronti delle competenze e della visione strategica di sviluppo del Galilei, dell'ex eccellente ad di Sat, ingegner Ballini, che ipotizzava di dotare Pisa della terza pista. Tale idea, condivisa anche dai sindaci Bulleri e Fontanelli e dai generali aeronautici Mario Arpino (poi Capo di Stato Maggiore della Difesa) e Luciano Battisti (poi Ispettore di Sicurezza

Volo Ami e consulente della Regione Toscana), è stata recentemente condivisa anche dal governatore Rossi, che ha detto che bisogna investire sul Galilei con la terza pista, l'ampliamento del terminal e collegamenti ferroviari più rapidi fra Pisa e Firenze, ma che occorre anche mettere in sicurezza il Vespucci, come "city airport", garantendogli un modesto sviluppo. All'onorevole Nencini, che imperterrito continua a paventare limitazioni di sviluppo del Galilei, per la presenza dei militari, suggeriamo di approfondire la

bontà del progetto, per convincersi del contrario.

La terza pista, giacendo con orientamento a sud est, prevalentemente all'esterno dell'attuale sedime aeroportuale e su terreni già demaniali ed agricoli, libererebbe poi Pisa e San Giuliano, ed in particolare gli abitanti dei quartieri di San Giusto, San Marco, Cisanello e soprattutto i malati e i dipendenti del suo ospedale, dall'inquinamento acustico e atmosferico, come Firenze chiede per un numero inferiore di abitanti, di Brozzi e Quaracchi.

Al sottosegretario agli

Esteri Picchi, contrario alle decisioni della Lega regionale, che prevedono la messa in sicurezza di Peretola e il suo sviluppo di "city airport", ricordiamo che esse permettono, a costi inferiori del Master Plan da lui sponsorizzato, l'allungamento della pista attuale, per consentire decolli di 2.200 metri. Poiché su London City, con una pista di soli 1.508 metri e aerei della capacità media di 100 posti, nel 2016 sono transitati 4.538.813 passeggeri, tale allungamento garantisce vero sviluppo a costi contenuti. Gli ricorda-

mo poi che, per il suo dna cascinese, dovrebbe gradire lo sviluppo del Galilei, utile a tutta l'area vasta costiera e non privilegiare quella fiorentina, già fortemente antropizzata, perché "... i soldi e i voti della Toscana vengono dall'area fiorentina". Per il suo incarico alla Farnesina, potrebbe invece impegnarsi per facilitare il ritorno dell'unico volo intercontinentale, Pisa-New York, sospeso nel 2016.

Gianni Conzadori  
presidente Piccoli Azionisti  
Stefano Ghilardi  
presidente Amici di Pisa

## LE QUESTIONI APERTE

## IL PROGETTO DEL SI'

SGARBI: NON HO FIRMATO  
MA LA PIAZZA PREVEDE LA  
PRESENZA DELLE BANCARELLE

## SOSTENITORI DEL NO

TRA I FIRMATARI ANCHE  
L'EX ASSESSORE  
ANDREA FERRANTE

LA POLEMICA CLUB UNESCO E AMICI DI PISA CONTRARI ALL'IPOTESI DEL LORO RITORNO SOTTO LA TORRE

## «La bellezza ritrovata è sotto gli occhi del mondo»

**PREOCCUPATI** per l'ipotesi di riposizionare nuovamente le bancarelle nella Piazza, anziché trasferirle in armonica posizione all'interno dei giardini dell'ospedale "Santa Chiara". Amici di Pisa, con il dottor Stefano Ghilardi e il Club Unesco con la sua presidente, professoressa Annunziata Campa, prendono posizione sul tema sui cui si sta discutendo proprio in questi giorni. «Eruditi, visitatori, pittori, scrittori di guide, fotografi fra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento e per gran parte del '900, ben rappresentavano la Piazza libera da strutture - si legge nel comunicato congiunto di Amici di Pisa e Club Unesco -, che impedissero una più ampia circolazione e una visione globale dello spazio. A tutto ciò,

da due anni, si è aggiunta la fruibilità delle Mura Repubblicane che la cittadinanza e le scriventi Associazioni hanno apprezzato e condiviso, poiché le istituzioni hanno in tal modo restituito al centro storico il senso di una prospettiva tesa all'*amor loci*».

«**IL RIPOSIZIONAMENTO** delle bancarelle pensate per "i visitatori", come l'unica frontiera produttiva del post-turismo di massa - continua la nota a firma di Ghilardi e Campa -, non contempla le conseguenze a lungo termine di una politica con un progetto che cancelli il nesso vitale tra le pietre e la percezione estetica della popolazione. Il gruppo commerciale, collocato a poca distanza dall'area monumentale, potrebbe continuare ad

esibire quei prodotti, che lasciano un ricordo tangibile in tali visitatori, non trascurando l'aspetto della tenuta economica. Le strutture commerciali, rimosse dalla originaria posizione lungo il muro del Museo delle Sinopie e dell'antico "Spedale", per dar luogo a una riqualificazione dell'area, hanno consentito, per la prima volta, una visione originaria a tutto tondo della completa superficie. Un quadro d'insieme che avevamo perso negli ultimi decenni. Un attento dibattito viene riproposto sulla ricollocazione del gruppo commerciale. Contravvenire ad una visione prospettica dei monumenti, collocandosi al di fuori della radura del prato, non consentirebbe di ammirarne liberamente la loro millenaria bellezza scenica».



**Gli appuntamenti**

**«Emporio di Pisa»  
Conferenza  
di Pasquinucci**

**Via Gori**

**VENERDÌ** alle 17 nella sede di via Pietro Gori dell'Associazione degli Amici di Pisa, la professoressa Marinella Pasquinucci presenterà «Emporio di Pisa e afflusso di ricchezze dal mare (Rutilio Namaziano, l 532): Portus Pisanuse, il sistema portuale di Pisa romana». Per informazioni: [www.associazioneamicidipisa.it](http://www.associazioneamicidipisa.it).

# TUTTOPISA

## **La scomparsa di Silio Pietro Paolo Scalfati Il cordoglio della Società storica pisana**

**E'** scomparso Silio Pietro Paolo Scalfati, classe 1947, già ordinario di paleografia, studioso di levatura internazionale e socio della Società Storica Pisana da molti decenni. Grande l'impegno dedicato alla Società, del cui consiglio direttivo è stato membro dal 1983 al 2014. Le condoglianze alla famiglia di Scalfati della Società storica pisana e degli Amici di Pisa.

**Convegno sulla terza pista del Galilei  
con gli Amici di Pisa e i Piccoli Azionisti**

L'Associazione degli Amici di Pisa e il Comitato piccoli azionisti di Toscana Aeroporti – con i due presidenti Stefano Ghilardi e Gianni Conzadori – organizzano sabato 1° dicembre alle ore 10, nella sede di via Pietro Gori, il convegno intitolato su: «La terza pista del Galilei – Non è una bufala», appuntamento aperto a tutta la cittadinanza. Info: telefono 050 49905, [www.associazioneamicidipisa.it](http://www.associazioneamicidipisa.it).

**DA NON PERDERE**

**Amici di Pisa  
Terza pista Galilei  
domani un convegno**

Su iniziativa dell'Associazione degli Amici di Pisa domani, sabato 1 dicembre, alle 10 presso la propria sede di via Pietro Gori, in collaborazione con il Comitato piccoli azionisti di Toscana Aeroporti si svolgerà il convegno dal titolo "La terza pista del Galilei non è una bufala". Relatori l'arch. Martini, il dottor Belli, il gen. Battisti e la dottoressa Giuliani.

IL DIBATTITO

# Galilei, con la terza pista aeroporto meno inquinante

La richiesta di Amici di Pisa e Comitato dei Piccoli azionisti della società  
Contestato il no all'ipotesi pronunciato dal vicepresidente esecutivo Naldi

PISA. «La terza pista dell'aeroporto di Pisa non è una bufala. Anzi. È ormai una necessità da concretizzare per assicurare lo sviluppo sostenibile dell'infrastruttura e per abbattere i livelli di inquinamento, acustico ed ambientale».

L'associazione Amici di Pisa e il Comitato dei piccoli azionisti di Toscana Aeroporti rispondono a muso duro al vicepresidente esecutivo di Toscana Aeroporti Roberto Naldi, rimandando al mittente le dichiarazioni del numero due della società che gestisce gli aeroporti di Pisa e Firenze che ha bollato come «una stupidaggine tecnica» l'ipotesi e l'eventuale proposta di realizzare una terza pista nello scalo pisano.

«È una fantasia. Non ce l'hanno JFK, Heathrow, Gatwick, Malpensa», le parole di Naldi risuonano un mese fa all'assemblea annuale di Confindustria Firenze dopo il «dialogo» aperto pochi gior-



L'accesso per le partenze dell'aeroporto Galilei

(FOTOMUZZI)

ni prima dal ministero dei Trasporti con la Difesa per potenziare il Galilei con la realizzazione della terza pista.

Un'ipotesi, quest'ultima, che farebbe decollare lo scalo pisano, facendo tramontare i piani di ampliamento e di sviluppo di Peretola.

«Dichiarazioni fuorvianti», si limita a rispondere Gianni Conzadori, presidente del Comitato dei piccoli azionisti di Toscana Aeroporti durante il convegno «La terza pista del Galilei non è una bufala» organizzato dalle due associazioni, svuotando i dati sull'inquina-

mento acustico causato dal via vai di aerei che «affligge» una popolazione di circa 13.000 persone e i progetti che già anni fa ipotizzavano la realizzazione di una nuova pista al servizio del Galilei. «In realtà sarebbe più opportuno parlare di realizzazione di una seconda pista a

Pisa - precisa Conzadori - il Galilei utilizza infatti una sola pista perché la seconda è usata come via di rullaggio».

Un'ipotesi, quella della costruzione della terza pista, sostenuta anche dal masterplan redatto oltre un decennio fa dall'architetto Roberto Martini, che «immaginò» uno sviluppo dell'aeroporto verso la zona industriale di Ospedaletto (e non in direzione della città), con la costruzione di una terza pista rivolta verso Montacchiello su un sedime agricolo (circa 90 ettari da espropriare per la sua eventuale realizzazione), dove far sorgere anche l'aerostazione internazionale. Una soluzione che, nell'ambito di uno sviluppo infrastrutturale all'interno di un'ideale città metropolitana che avrebbe coinvolto l'area pisana e livornese, secondo il progettista avrebbe permesso di spostare i decolli in direzione mare, evitando il sorvolo della città. Il piano, presentato alla Sat, l'ex società di gestione del Galilei, non è però stato preso in considerazione.

«Occorre ripensare l'assetto infrastrutturale dell'aeroporto - sostiene Elisa Giuliani, docente di management al dipartimento di Economia dell'Università di Pisa e direttrice del Remarc, il centro di ricerca su management responsabile e sviluppo sostenibile dell'Ateneo pisano - iniziando ad attuare un modello sostenibile di sviluppo. L'inquinamento acustico, a cui si aggiunge quello chimi-

co, derivante dall'attività dell'aeroporto a cui sono sottoposte circa 13.000 persone, non è una percezione. È un problema che esiste da tempo e che da troppo tempo è stato ignorato». E in questo senso, secondo gli Amici di Pisa e il Comitato dei piccoli azionisti di Toscana Aeroporti, quella della terza pista più che un'ipotesi è ormai una necessità. —

Daniilo Renzullo

© RINCHI/ALCARO/OTTENBERG/AT

## LE STATISTICHE

### Quarantamila voli in media in un anno nello scalo pisano

Secondo gli ultimi dati disponibili, ammontano ad oltre quarantamila i voli che annualmente interessano l'aeroporto di Pisa. Di questi, circa il 70% transita sulla città o su zone del territorio densamente popolate con un impatto su una popolazione di circa 13.000 persone. San Marco, San Giusto, La Cella, Porta Fiorentina, la zona delle Piagge, Cisanello e Parea di Ghezano risultano le zone più interessate. Secondo gli studi, le attività dell'aeroporto provocano emissioni acustiche che superano i limiti fissati dalle normative. Un fattore, quello dell'inquinamento acustico e chimico, che lo scorso anno portò cinquecento cittadini a firmare due esposti contro i sindaci di Pisa e San Giuliano Terme.

## IL CASO IN CONSIGLIO

### Il People Mover incassa meno del previsto: «Vogliamo le cifre»

PISA. Sarà oggetto di un question time in consiglio comunale, su iniziativa del gruppo «Diritti in Comune a Pisa» il tema dei minori ricavi del People Mover rispetto al previsto Piano economico della società che lo ha in gestione. Il quesito all'amministrazione prende spunto dalla richiesta di «riequilibrio del Pef avanzata dalla società Pismover Spa, ai sensi dell'art.30 della Convenzione sottoscritta con il Comune di Pisa» si legge dell'atto. «Tenuto conto che il sindaco

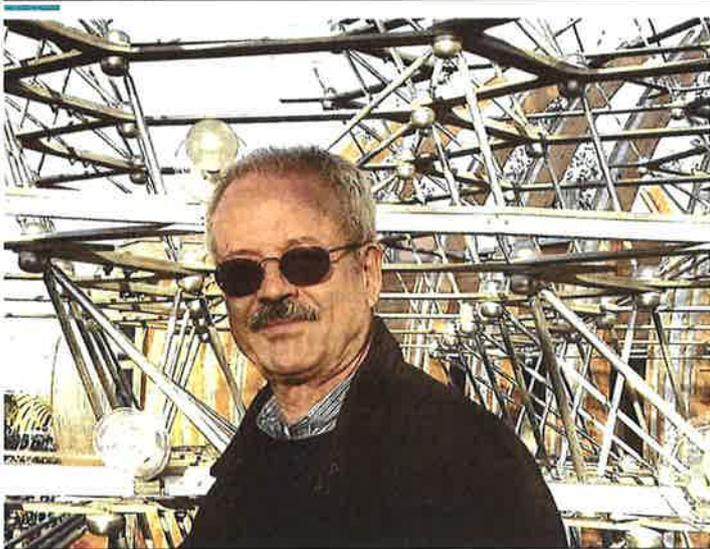
ha richiesto la proroga del termine ultimo entro il quale il Comune dovrà formulare una proposta in cui stabilire le modalità più opportune per il ripristino del Pef dal 31 ottobre al 31 dicembre 2018. Tenuto conto dell'imminenza di questa scadenza e del fatto che nei prossimi giorni si inizierà la discussione sul bilancio preventivo chiediamo a quanto ammonta complessivamente (ricavi dei biglietti e ricavi da sosta auto) la differenza tra i ricavi previsti nel Pef e quelli effet-

tivamente realizzati».

Sulla vicenda intervengono anche i consiglieri regionali di Si-Toscana a Sinistra, Tommaso Fattori e Paolo Sarti. «Vogliamo chiarezza sui bilanci della gestione del People Mover e impedire che la Regione Toscana eroghi contributi pubblici a copertura di utili fantasiosamente previsti nel Pef e non realizzati - affermano i due consiglieri regionali - Sarebbero incomprensibili ulteriori soldi regionali per un'opera che sapevamo essere sbagliata e insostenibile finanziariamente». I consiglieri sono promotori di una mozione con la quale si chiede che la Commissione regionale competente venga subito informata sui dati della gestione e dell'effettiva fruizione del People Mover e che non sia prevista da parte della Regione alcuna eventuale copertura degli utili che la

società PisaMover aveva previsto ma non sono stati effettivamente realizzati. «Si prenda atto - continuano Fattori e Sarti - del fallimento di questa infrastruttura costata 70 milioni di euro, di cui 25 milioni pubblici, e alla quale la Regione destina 800 mila euro ogni anno. Il Pef della società privata aveva calcolato il raggiungimento dell'equilibrio finanziario con una media di 5 mila passeggeri al giorno ma la media si è assestata intorno ai 3300 utenti, molto al di sotto dell'obiettivo, come noi avevamo sempre detto che sarebbe accaduto. Serve - concludono i consiglieri di Si - un complessivo ripensamento dei collegamenti tra Firenze e Pisa, che, fino al 2013, col semplice e ottimo collegamento ferroviario fin dentro l'aeroporto, erano molto più funzionali e meno dispendiosi per le casse pubbliche». —

## Il dibattito sulla Scuola Normale che si sdoppia al Sud



Dal testo della commissione Bilancio: "La sperimentazione si pone l'obiettivo di una distribuzione più equa"

# Le eccellenze non sono delle filiali di banca o degli sportelli postali

**STEFANO GHILARDI**

Il nostro sodalizio, fin dalla sua fondazione nel 1959, ha per statuto sociale il fine di tutelare la difesa e lo sviluppo dell'impianto socio-economico del territorio pisano. Forte di questi riconosciuti valori che qualche buon-tempone scambia per sovranismo campanilista, seguiamo con viva preoccupazione la politica della direzione della Scuola Normale Superiore, intenzionata a aprire filiali in mezza Italia come fossero sportelli di una qualsiasi attività. Ovviamente per il bene di Pisa.

Ecco, questo assunto francamente ci sfugge. Soprattutto si evadono le questioni principali. Perché il direttore Vincenzo Barone non risponde a chi gli chiede quali saranno i vantaggi per la scuola pisana? Quanti docenti, per esempio, da Pisa dovranno trasferirsi a Napoli? Perché la collaborazione è subordinata all'indipendenza napoletana dopo tre anni? Perché se proprio crede nella collaborazione non apre dipartimenti tenendo comunque la denominazione pisana e mantenendo il controllo a Pisa? Perché pensa che tra tre anni non ci saranno corsi antagonisti e doppiioni della Normale pisana che perderà di fatto occasione di aperture di nuovi corsi? Chi garantisce la qualità delle "normaline" al termine dei tre anni? E si potrebbe continuare così, anziché cambiare discorso su provincialismo e faida pisana, lui (il direttore Barone) che dice di voler costruire ponti e non muri, lui che

vuole costruire ponti e dopo soli tre anni buttarli giù. Lui che dice che se 208 anni fa i francesi non avessero aperto la Normale adesso non ci saremmo. Esatto! Col senno di poi oggi i francesi non lo rifarebbero perché hanno una eccellenza straniera che invidiano e fa loro concorrenza.

Dal documento della commissione Bilancio, leggiamo testuale: "... la sperimentazione si pone anche l'obiettivo di una distribuzione più equa (equa???) delle scuole normali superiori sul territorio nazionale...". Ora noi saremo anche poveri bifolchi provinciali, retrogradi dalle strette vedute, ma se una cosa si "ridistribuisce" vuol dire che da qualche parti riduci e da qualche altra aumenti. Come si pone Pisa in questo processo redistributivo? E inoltre, come mai il direttore Barone si è così piccato sulla risposta che ha dato la Scuola Sant'Anna a riguardo di questa scelta, dicendo di voler rimanere nel territorio? Su tutte le domande poste vi è un errore ideologico e funzionale di fondo che il direttore Barone non vede: l'eccellenza non si esporta, l'eccellenza si coltiva e si rafforza, come un albero. Pisa è di gran lunga disponibile: noi lo saremo - ad ulteriori e massicci investimenti sia sulla ricerca che sulla robotica che sulle startup, nei campus e nelle residenze universitarie portando e arricchendo le conoscenze. È il nostro scopo sociale: Pisa può e deve essere un magnete che attiri e crei sviluppo concatenato, un faro di luminosa luce. Le idee che ab-

**STEFANO GHILARDI È IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI AMICI DI PISA**

Perché il direttore Vincenzo Barone non risponde a chi gli chiede quali siano i vantaggi per la nostra istituzione?

I gioielli non si esportano, si coltivano e si rafforzano, come degli alberi. Pisa è disponibile ad ulteriori investimenti

Il proliferare dei centri di eccellenza non corrisponde ad interessi culturali quanto piuttosto a logiche accademiche

biamo visto sono invece un buco nero, che trattengono luce e la disperdono. Fino a distruggerla.

Le eccellenze in ambito culturale non sono filiali di sportelli bancari o postali: le logiche e le dinamiche sono diverse. Vanno irrobustite: non fotocopiate fronte/retro. Il proliferare dei centri di eccellenza, oggi così abituale, non corrisponde ad interessi culturali quanto piuttosto a quelli di logiche accademiche.

Stefano Ghilardi presidente Associazione degli Amici di Pisa



Il deputato della Lega e assessore a Cascina si era rivolto al direttore della Normale dicendogli «Abbassi le penne»

# I toni becери e di stampo squadrista di Ziello sindaco-ombra di Pisa

**OLIVIA PICCHI**

Le parole dell'onorevole Edoardo Ziello, residente a Vicopisano, assessore a Cascina e sindaco-ombra a Pisa sono gravissime. Non solo per il tono becero e squadrista («Abbassi le penne», ndr) che utilizza nel rivolgersi a un'altra persona (perché Vincenzo Barone è una persona prima ancora che il direttore della Scuola Normale Superiore) ma perché dà il senso dell'ignoranza e arroganza con cui ci si appropria a problemi complessi mescolando, nella più populista della propaganda, temi e piani che nulla c'entrano con il merito della questione dibattuta in questi giorni. Nei commenti al suo post fanatici sostenitori chiedono addirittura a Ziello la rimozione di Barone, come se fosse la politica a nominare il direttore. Nel pieno stile leghista chi non è d'accordo e osa parlare deve essere punito.

Da parte della Lega e delle altre forze di maggioranza non c'è una domanda vera sui meriti del progetto. Io non ho ancora informazioni tali da farmi esprimere sul tema, sto cercando in questi giorni di parlare e soprattutto capire. Probabilmente, anche quando avrò appreso tutti gli elementi possibili, sarò carente di competenze personali per poter avere un giudizio compiuto. Certo è che non può rappresentarmi il dibattito di questi giorni. Come amministratori locali dovremmo scandagliare poche ma importanti cose per la città: il progetto è un'opportunità che porta la città di Pisa a essere punto di riferimento

nazionale di una rete o al contrario corriamo il rischio di diventare meno attrattivi con conseguenti cadute per l'economia ed il prestigio cittadino? Se anche fosse la seconda ipotesi, cosa possiamo fare come Comune per incentivare l'immigrazione dei talenti italiani per far preferire Pisa agli altri Atenei e scuole d'eccellenza italiane, europee e internazionali? Credo che al di là della vicenda della Normale siano queste le sfide con cui la città di Pisa dovrà confrontarsi in futuro, perché il mondo va avanti e ai processi si risponde provocandoli e gestendoli da protagonisti, non subendoli e attaccandoci ad un passato che rassicura l'emotività dei singoli ma che appunto... è passato.

Ecco, io credo che dobbiamo porci questi interrogativi e insieme alle tre Università e alle associazioni studentesche condividere un piano per il futuro della città. La criticità vera invece è che il sindaco Michele Conti non ha nessun rapporto con le tre istituzioni con le quali si parla tramite lettere protocollate o dichiarazioni sul giornale. Lo stesso Perata (rettore della Scuola Sant'Anna, ndr) giorni fa ha denunciato l'assenza del Comune sui temi che interessano l'Università. Quanto questa giunta fosse chiusa nelle stanze e intenta a pochi atti legati alla propaganda spicciola noi lo denunciavamo già da tempo; lo ribadiamo anche oggi e non con soddisfazione ma con estrema preoccupazione: quando la prima istituzione è assente non è mai un bene per nessuno. Quello che il sindaco do-

**OLIVIA PICCHI È VICEPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CULTURA DEL GRUPPO PD**

Fanatici sostenitori del Carroccio chiedono la rimozione di Barone, come se fosse la politica a nominare il direttore

Dobbiamo capire: il progetto ci farà diventare punto di riferimento nazionale oppure diventiamo meno attrattivi?

Il sindaco smetta di temere il confronto e si contamini con la città. Almeno stavolta dia un segno d'indipendenza

vrebbe fare è smettere di avere paura del confronto e contaminarsi con i pezzi di questa città, scoprirebbe quante risorse ci sono e quanto si potrebbe costruire. Ecco perché il post di Ziello è grave, perché liquida con due offese un problema che potrebbe essere enorme per lo sviluppo di Pisa. Del fatto poi che lui voterà quell'emendamento che lo scandalizza non diciamo nulla, si commenta da solo. Spero che almeno questa volta Conti dia un segno di vita indipendente.

Olivia Picchi vicepresidente commissione Cultura gruppo Pd